

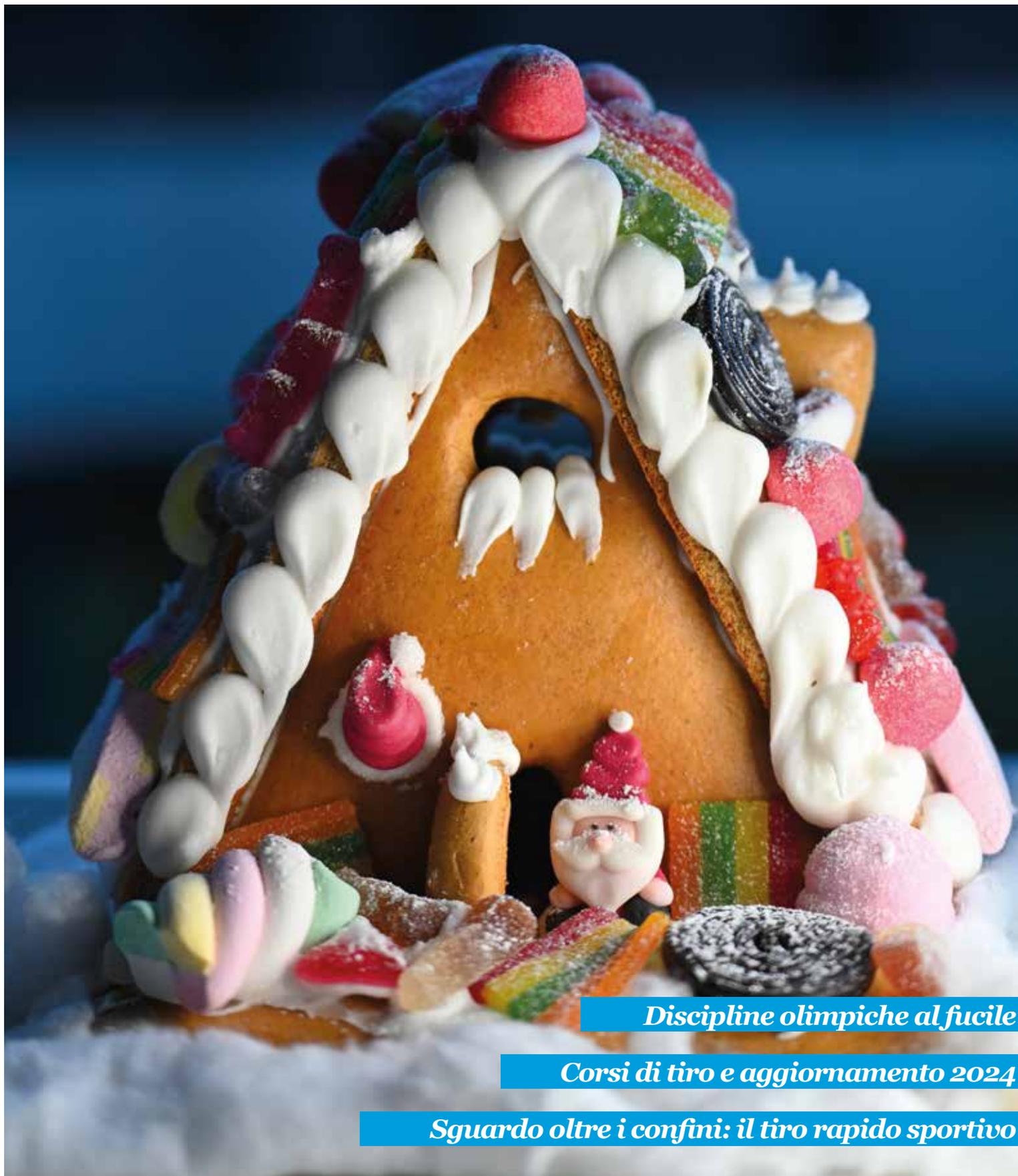
Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 75
Dicembre 2023



Discipline olimpiche al fucile

Corsi di tiro e aggiornamento 2024

Sguardo oltre i confini: il tiro rapido sportivo



TOKYO



10m Air Pistol
Mixed Team

**GOLD
MEDAL**

PANG WEI
CHN



10m Air Pistol
Women

**GOLD
MEDAL**

VITALINA
BATSARASHKINA
RUS



10m Air Pistol
Mixed Team

**SILVER
MEDAL**

VITALINA
BATSARASHKINA
RUS



10m Air Pistol
Men

**BRONZE
MEDAL**

PANG WEI
CHN



**ALL MEDALS WON WITH
MORINI CM 200 EI**



www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	7
04	Identikit	8
05	Tecnica	10
06	Tiro e dintorni	17
07	Recensioni	22
08	Time Out	24

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XVII - Numero 75, dicembre 2023

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Doriano Jungghi, Peter Käser, Mirko Tantardini, Stefano Fedele, Enrico Ortelli, Claudio Portavecchia, Riccardo Beretta, Gianni Galli, Giorgio Piona, Valeria Telesca

Fotografie

Wikipedia Commons, Luca e Roberta Filippini, www.straight-shooting.com, Claudio Portavecchia, Riccardo Beretta, Gianni Galli, Giorgio Piona, Valeria Telesca, FST, Archivio FTST, Schweizer Armee

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino
Casella postale
CH-6780 Airola
e-mail: tiroticino@ftst.ch
CCP 69-3606-3

Social Media

Seguici su FTST -
Federazione Ticinese Tiro



Distribuzione

2'970 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Tema natalizio

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Una grande festa

200 anni di Federazione Sportiva svizzera di Tiro...

Care tiratrici e cari tiratori,

un importante traguardo lo festeggeremo tutti assieme nel 2024. Infatti, la nostra associazione mantello, la Federazione Sportiva svizzera di Tiro (FST) raggiungerà il traguardo dei 200 anni. Fondata ad Aarau nel 1824 i festeggiamenti non potevano che tenersi in questa località simbolo del tiro nazionale che ha ospitato anche i festeggiamenti del 1924 e per quell'occasione la federazione donò il monumento dei tiratori che si trova ora nell'areale della Caserma cittadina.



I festeggiamenti avranno luogo dal 16 al 18 agosto con un ricco programma di avvenimenti con street food festival, concerti, lunapark, tiro per il pubblico a 10m e infine il grande corteo che si snoderà attraverso il centro storico di Aarau e molto altro ancora, tra cui l'emissione della moneta commemorativa in oro, di un libro e di un francobollo a completamento dei festeggiamenti. Trovate tutti dettagli al sito internet www.ssv200.ch

I festeggiamenti non devono essere solo la festa di una ristretta cerchia di élite nazionale, ma lo scopo è di coinvolgere anche la base e un pubblico estraneo al tiro. Per questo le attività sul terreno della festa sono aperte a tutti, mentre per coinvolgere i tiratori vi è il tiro del giubileo, che è già iniziato quest'anno e che si potrà sparare fino a metà maggio; in seguito, i migliori, ma anche un numero di tiratori estratto a sorte potranno partecipare alle varie finali del 17 agosto. Alle società è inoltre riservata la possibilità di farsi conoscere e far conoscere il tiro attraverso le giornate di porte aperte dei poligoni di tiro che saranno organizzate in tutto il Paese il prossimo mese di aprile. È un'importante occasione per mostrare cosa facciamo, che il tiro è per noi uno sport come altri che viene praticato con ferree regole di sicurezza che non vi è posto per gli "sbandati" e che non incita alla violenza, che è praticabile dagli 8 anni fino alla "quarta età", che si può iniziare anche in età adulta in una qualsiasi delle discipline che vengono offerte dalle nostre numerose società.

Per troppo tempo ci siamo nascosti tra i nostri quattro muri cercando di non disturbare; ora dobbiamo farci vedere e garantirci un futuro tramite l'acquisizione di nuovi soci! Sfruttiamo dunque i festeggiamenti del Giubileo per dare sì uno sguardo ai nostri 200 anni di storia ma soprattutto per riposizionarci per il futuro, per i nostri prossimi 200 anni...

Grazie mille e tanti auguri a tutti.

Doriano Jungghi
Presidente FTST

Formazione federativa

Corsi 2024: tecnica e corso F1 alla P25

Peter Käser / Il corso di tiro sarà riproposto in due corsi singoli di un giorno. Inoltre, ci saranno corsi di rinnovo/aggiornamento dei brevetti.

Nel 2024 la commissione istruzione FTST, in collaborazione con la federazione nazionale e l'ufficio cantonale Gioventù+Sport, organizza vari corsi per permettere agli allenatori di aggiornare i brevetti ma anche per approfondire e allargare le proprie competenze e, per chi lo desiderasse, avvicinarsi all'esame del "livello B". Dopo la buona esperienza dell'ultima edizione, si è deciso di riproporre a metà marzo sul poligono di Lugano il corso di tiro strutturato su due giornate singole che varranno quale preparazione ai corsi per monitori G+S e per capi GT ma anche per approfondire le conoscenze del singolo tiratore.

Il primo corso (1 giorno) è nella giornata di sabato 16 marzo (teoria e pratica) ed è denominato F2: al fucile verterà sulla tecnica di tiro a terra, mentre alla pistola sul tiro di precisione a 10 e 25m. La domenica 17/3 si terrà il corso F3: al fucile introduzione del tiro in ginocchio e alla pistola, sempre a 25m, la precisione veloce con la PPA. Il corso F2 è obbligatorio per i futuri capi GT a 300m.

Chi volesse iscriversi in autunno al corso per monitori G+S di tiro sportivo (3 fine settimana) è tenuto a seguire sia il corso F2 sia l'F3.

Novità del 2024 il corso F1 "Introduzione al tiro a 25m" (sabato 9 marzo a Bellinzona), dove ci si rivolge soprattutto a quei giovani che sparano a braccio libero con la pistola 10m e che vogliono muovere i primi passi a 25 con la PPA in calibro .22LR. Ai partecipanti è messo a disposizione il materiale, se non lo hanno proprio, e lo sforzo principale sarà sul tiro di precisione.

Domenica 24 marzo avrà luogo il corso tecnico di formazione continua a Bellinzona/Giubiasco (fucile o pistola), corso che vale anche per rinnovo brevetti. Si approfondiranno le conoscenze tecniche del tiro a terra al F50 e alla pistola (tiro di precisione a 25m). Vogliamo mostrare ai partecipanti come si possono utilizzare tali principi anche nei corsi di società. In autunno (ottobre-dicembre) avrà nuovamente luogo il corso per monitori G+S a Bellinzona strutturato su tre fine settimana

per formare gli allenatori che lavoreranno nelle singole società al fucile 10/50m e alla pistola 10/25m (allenatore C). Focus sarà sui principi di G+S per la metodica, pedagogia e le lezioni pratiche di istruzione. Verrà trattato nella pratica anche la via dell'istruzione per avvicinare i giovani al nostro sport. È pure previsto un "Corso sulla diagnostica sportiva (SCATT)" domenica 22 settembre, corso che spiega come utilizzare nel tiro di prestazione i sistemi di simulazione. In parallelo all'ultima domenica del corso G+S (8 dicembre) si terrà a Bellinzona il modulo "Prestazioni Fisiche" che avvicina i partecipanti sulla struttura muscolare e sugli allenamenti fisici: tutti i corsi G+S rinnovano i brevetti dei partecipanti. Ricordiamo ai coach G+S con brevetto in scadenza la necessità di seguire un corso di rinnovo organizzato dall'ufficio Gioventù+Sport di Bellinzona. L'indicazione dei corsi si trova sulla pagina internet www.ti.ch/coach.

Per domande o delucidazioni: istruzione@ftst.ch o Peter Käser (079 663 50 65).



WWB AG
BURGDORF

Moschetto 31

Accessori per i tiratori di successo

Prolunga del calcio con calciolo in gomma



15 mm 10.5015
30 mm 10.530
50 mm 10.5050

Cavalletto da tiro
195 - 295 mm



10.4000 650 g
10.4005 2000 g

Impugnature anatomiche 10.30.10





Diopter «W19» a K 31



Bipiede

nero/grigio 10.4200
blu/grigio 10.4240
rosso/grigio 10.4225

Versione Quick
nero/argento 10.4250



Impugnatura a sinistra



10.8000

Acquistabili dal vostro armaiolo di fiducia. Informazioni su: www.wysswaffen.ch

WWB AG
Kirchbergstrasse 186a
3400 Burgdorf
Tel. 034 422 12 20
www.wysswaffen.ch
info@wysswaffen.ch

Collaborazioni stabili

Il CFT17 gestisce il presente e prepara il futuro

Col Mirko Tantardini / Da anni la collaborazione con la Federazione cantonale permette di migliorare costantemente la formazione nel tiro...

Il Circondario Federale di Tiro 17, come gli altri in tutto il Paese, è composto da un gruppo di specialisti del tiro nominati dalla Confederazione e dai rispettivi Cantoni; nel nostro caso: Ticino e Grigioni. Ha il compito di autorizzare, formare, sostenere, monitorare e controllare tutte le attività di tiro svolte nel suo settore. Si parla in primis delle attività nell'ambito del tiro fuori del servizio o su poligoni utilizzati in questo ambito (fucile 300m; pistola 25/50m). Le sue mansioni sono quelle di assistenza a tutte le parti coinvolte, come ad esempio: militi, tiratori, società, comuni, popolazione e mass-media. Le decisioni prese dai membri del Circondario sono rette dalle relative leggi, ordinanze, regolamenti e decisioni prese dalle autorità competenti. L'obiettivo principale è quello di permettere lo svolgimento delle attività di tiro a tutti gli astretti e appassionati, rispettando le normative vigenti e in piena sicurezza. A questo scopo gestiamo, grazie al Presidente della Commissione Cantonale di Tiro 4 Andrea Chiesa, un sito internet dedicato (www.cft17.ch) dove si possono trovare la documentazione che serve per il corretto svolgimento di una giornata di tiro come pure interessanti spunti per approfondire la materia (documentazione per corsi, affissi vari, ecc.) e svolgere la propria formazione personale quale monitore e dirigente di società.

Da vari anni esiste una collaborazione molto stretta e costruttiva con la Federazione cantonale per preparare, organizzare e seguire i corsi per neo-monitori, corsi di rinnovo, ecc. In questo modo i partecipanti ricevono una formazione molto più ampia rispetto ad altri cantoni svizzeri; ai corsi non ci si limita a trattare il tema del tiro "fuori servizio" ma una buona parte è dedicata anche alle assicurazioni e alla parte sportiva del tiro (teorica e pratica). Questo permette di formare un funzionario più completo a favore delle nostre società. Quando parliamo di "parte sportiva" si intende che vengono trattate dal punto di vista pratico e teorico non solo le armi ammesse (parificate, ex ordinanza) ma anche i fucili e le pistole utilizzati per competizioni a partire da 10m.

Vero win-win: tutti i partner ne approfittano e non da ultimo le società e i partecipanti. Non ci fermiamo: riteniamo che vi siano ancora molti ambiti di miglioramento nelle nostre società e assieme alla Federazione vogliamo offrire il necessario supporto per affrontare le sfide future. Il programma riportato qui sotto ne è un esempio.

Corsi di ripetizione monitori di tiro pistola e fucile

Nel 2024 saranno chiamati a svolgere il corso di ripetizione tutti i monitori in scadenza per il 31.12.2024 e quelli che non hanno potuto rinnovare il loro brevetto nel 2023, parliamo di 160 monitori fucile a 300m e 50 monitori alla pistola. Per ottenere il rinnovo del brevetto ci saranno due fasi.

1° momento: una giornata di impiego pratico in società durante un TO o un TC tra aprile e agosto con annuncio al membro della CCT.

2° momento: una serata di teoria al Centro della Protezione Civile a Rivera ad inizio ottobre. Le date sono già pubblicate sul sito del CFT17 sotto il menù AGENDA come pure i dettagli organizzativi e i test di prova sotto il menù FORMAZIONE. Durante i rapporti di inizio stagione 2024 a marzo, verrà ricordato che spetta alle società iscrivere ai corsi i loro monitori in scadenza. Ricordiamo che i monitori devono essere annunciati dalle rispettive società come "ATTIVI" entro il 31 agosto 2024 e aver svolto TO e TC con l'arma del brevetto in scadenza. I monitori trovano la conferma dell'iscrizione già da subito sul sito CFT17 nel menù Formazione > Monitori di tiro-ripetizione.

L'elenco dei partecipanti accettati al corso di ripetizione è aggiornato settimanalmente e vale come convocazione personale. La preparazione individuale è fondamentale per la buona riuscita delle prove e dei test richiesti ai monitori che deve essere completata in società visto che le stesse hanno il compito di preparare al meglio i loro candidati durante la parte pratica che deve essere svolta in società durante i programmi federali o le attività sociali.

Tutte le comunicazioni avvengono tramite il sito www.cft17.ch e non vi saranno convocazioni personali.

Corsi monitori per GT

Si svolgerà sabato 3 febbraio 2024 a Lugano il **corso di ripetizione capi GT** sotto la direzione del capo cantonale GT. Mentre il **corso per NUOVI capi corsi GT si terrà sempre a Lugano** da mercoledì 7 febbraio a venerdì 9 febbraio 2024. Gli eventuali candidati devono già essere monitori di tiro a 300m e devono aver partecipato al corso di tiro della FTST tecnica Fass90 "a terra". Chi non avesse ancora seguito questo corso di una giornata, potrà seguirlo in una seconda fase il 16 marzo

2024. Eccezionalmente, e se vi sono posti disponibili, potranno essere accettati anche monitori di tiro 300m in formazione nel corso del 2024. Ad oggi abbiamo già 13 iscritti, se vi fossero altri candidati contattate subito l'UFT17.

Il prossimo corso in lingua italiana sarà nella primavera del 2026.

Corsi per NUOVI monitori fucile 300m e NUOVI monitori pistola

1° modulo (addeuto alla sicurezza): 1 giornata domenica 25 febbraio (Monte Ceneri) + lezioni e verifiche online

2° modulo in società: giornate di impiego e istruzione pratica in società durante allenamenti, TO, TC o gare interne tra marzo e giugno

3° modulo (attività pratica quale monitore di tiro): 22 giugno (Lugano).

Iscrizioni, dettagli organizzativi e preparazione individuale: vedi pagine specifiche sul sito del CFT17.

Rapporti d'inizio e fine stagione

01.02.2024 Capi corso GT tiratori a Contone

13.03.2024 Comm. Cant. Tiro 1 a Mendrisio

18.03.2024 Comm. Cant. Tiro 2 al Ceneri

15.03.2024 Comm. Cant. Tiro 3 a Locarno

22.03.2024 Comm. Cant. Tiro 4 a Biasca

20.03.2024 Comm. Cant. Tiro 5 al Ceneri

11.03.2024 Comm. Cant. Tiro 7 a Grono

30.09.2024 Per società in difficoltà di chiesa SAT

09.10.2024 Per società sotto tutela

07.11.2024 Rapporto di chiusura GT a Contone

Il 2024 sarà un anno decisivo per il tiro in Ticino!

I nostri poligoni dovranno raggiungere quanto richiesto dal Consiglio di Stato ticinese nella primavera del 2020 e tutti noi aspettiamo risposte chiare e puntuali dalla politica cantonale e comunale. Mentre per la Mesolcina sarà importante il sostegno di ciascuno per la buona riuscita del Tiro Cantonale GR24 che per la prima volta verrà svolto anche sui poligoni di Grono, San Vittore e Roveredo.

Inoltre, per il popolo dei tiratori sarà fondamentale cercare di riprendere una "normale attività" segnata nelle scorse stagioni dal Coronavirus e dalle restrizioni ad esso collegate. Il CFT17 conta su tutti voi ed è pronto a sostenervi nello svolgimento dell'attività di tiro e ad aiutare i comuni per la messa a norma dei poligoni di tiro.

SIG SAUER P320

M17

LA PRESCELTA



VI AUGURIAMO BUON NATALE E UN FELICE 2024



SIG SAUER SA | INDUSTRIEPLATZ 1 | 8212 NEUHAUSEN AM RHEINFALL



Dal Comitato centrale

Verso l'anno del giubileo

Luca Filippini / A breve inizierà l'anno intenso dei festeggiamenti in vista della grande festa del Giubileo ad Aarau il 16-18 agosto 2024...

Giovedì 30 novembre si è svolta la conferenza stampa ad Aarau per lanciare i festeggiamenti del prossimo agosto nella capitale argoviese per i 200 anni della Federazione sportiva svizzera di tiro.

Si è potuto spiegare ai rappresentanti dei media il dettaglio del programma dei tre giorni che dovrebbero attirare non solo i tiratori ma anche molti interessati e visitatori di ogni genere.

Durante tutti e tre i giorni sarà possibile provare a sparare con pistole e fucili a 10m (tiro per il pubblico) e visitare i vari stand di espositori e federazioni, come pure rifocillarsi sul miglio culinario di Street Food.

Venerdì 16 agosto ci sarà una piccola cerimonia di apertura alla presenza dei rappresentanti cantonali al Monumento dei tiratori presso la caserma di Aarau, alla sera ci sarà anche il Concerto dei 77 Bombay Street.

Sabato 17 sarà la giornata dei tiratori con le finali del concorso del giubileo nelle varie discipline.

Domenica 18 è la parte ufficiale con i vari discorsi di rito, il corteo delle federazioni cantonali e gruppi storici lungo le strade di Aarau e il banchetto ufficiale aperto anche al pubblico.

Preparativi importanti

Per lanciare ed avvicinarsi bene ai festeggiamenti di agosto vi sono vari appuntamenti.

La Federazione nazionale coordinerà la campagna marketing soprattutto a livello

nazionale, e le federazioni cantonali si occuperanno poi di rinforzarla soprattutto presentando le giornate delle porte aperte delle loro società.

Infatti, in aprile (13 e 20) sono previste le giornate delle porte aperte dei poligoni di tiro. Anche in Ticino molte società approfitteranno dell'occasione per aprirsi al pubblico e mostrare agli interessati le proprie attività e far provare loro a sparare alcuni colpi. La FTST coordina l'evento in Ticino ma sono le società a muoversi e lavorare per reclutare nuovi interessati: come sempre la miglior pubblicità è il passa parola e alcuni articoli sulla stampa locale (riviste ecc.): invitiamo già fin d'ora i soci a parlare di questi eventi ad amici e conoscenti.

Il concorso del Giubileo, iniziato lo scorso anno e che si spara sul proprio poligono di tiro entro il 15 maggio 2024, ha in premio una medaglia ricordo per tutti indipendentemente dal risultato ottenuto e chi spara 3 volte la serie (nella stessa disciplina o in discipline diverse) riceverà una moneta in argento del giubileo del valore nominale di fr. 20.--.

Gadget e libri

Nello shop online è già possibile ordinare alcuni articoli ricordo per l'occasione. Cito, ad esempio, il cofanetto con 100 cartoline che sono la riproduzione di affissi di tiri federali, cantonali ecc. oppure delle ottime borracce in alluminio o il libro del giubileo in lingua tedesca.

In collaborazione con la federazione ticinese, stiamo procedendo a finalizzare la traduzione dell'opera in italiano che poi sarà data alle stampe: abbiamo lanciato una campagna di sottoscrizione per permettere di finanziare l'importante impegno soprattutto per la traduzione. Chi fosse interessato all'opera, contatti info@ftst.ch

L'anno del giubileo vuole essere un momento di retrospettiva ma soprattutto un'occasione per lanciare i prossimi 200 anni della FST e di tutte le sue società.

Partecipate anche voi ai vari eventi e sparate il tiro del giubileo. Aiutateci ad avere successo.

Grazie a tutti!





Numismatica e tiratori

Vito Noto e la moneta del giubileo

Luca Filippini / Il 2 giugno Swissmint ha lanciato una nuova moneta commemorativa per i 200 anni della Federazione svizzera di tiro.

Talleri e monete sono nella tradizione dei tiratori: conosciamo meglio il designer delle monete del giubileo FST.

Signor Noto, caro Vito, da bambino sognavi di fare...

Già alla scuola d'infanzia mi piaceva molto disegnare, anche nel corso delle scuole successive, le lezioni di disegno e di applicazioni tecniche erano le materie preferite.

... e poi le cose come sono andate?

Bene! ... pertanto non è stato un percorso lineare in quanto il decorso è passato attraverso l'apprendistato nel mondo dell'architettura per poi frequentare un corso di Industrial Design negli anni '70. Il corso di Design prevedeva anche lezioni di Visual Design il che è stato un buon inizio.

Come ti sei avvicinato al mondo della grafica?

Attraverso il Design di prodotto perché ogni progetto contiene comunicazione. Disegnare caratteri e pittogrammi è sintesi visiva che fa parte di tutti i prodotti. Così come, per esempio, l'alfabeto greco che ho disegnato per adattare stilisticamente il carattere al font Helvetica nel 1978 poi applicato su prodotti nell'ambito dell'elettronica per Braun Boveri.

Nel tempo ho potuto influenzare positivamente l'interfaccia di tanti macchinari in molteplici settori trasformando l'interazione da elementi a tastiera fisica con schermi interattivi digitali rendendoli, con l'implementazione di pittogrammi, indipendenti dalle lingue.

Tutti questi esercizi valgono come esperienza per disegnare qualsiasi oggetto anche

nell'ambito delle commemorazioni, sistemi applicati sia in ambito Filatelico, sia in ambito Numismatico.

Cosa rende particolare il design di una moneta commemorativa?

È riuscire a sintetizzare con pochi elementi grafici essenziali un concetto complesso, una narrazione comprensibile e fruibile da tutti in grado di trasportare e diffondere emozione.

Un designer che risiede in Ticino per un importante compito nazionale.

Come ci si sente?

Lusingato; dopo aver disegnato una quarantina di valori postali per La Posta Svizzera e del Liechtenstein il balzo per disegnare monete per la Zecca svizzera è stato relativamente breve. Entrambe nascono

con una metodologia simile; sintetizzare un motivo, un concetto in immagine.

Le prime monete che ho disegnato per la Zecca svizzera risalgono agli anni 2018-20. Il tema riguardava i Passi Svizzeri e contemplano i Passi del Klausen, del Furka e del Susten.

La moneta dei 200 anni della FST: che riflessioni hai fatto per affrontare il tema?

È uno sport affascinante che ammiravo già da bambino. È stata una esperienza interessante nell'immedesimarmi negli appassionati di questo sport.

Quali sono state le maggiori sfide?

Riuscire ad individuare i soggetti chiave e rappresentarli in modo univocamente comprensibili, in grado di trasportarne il messaggio.

Tradizione, sport, futuro: come si abbina tutto ciò in una moneta?

Una moneta ha il compito di contemplare un evento importante per tramandarlo alla storia.

Moneta d'argento... e moneta d'oro: similitudini e particolarità?

È il risultato della ricerca approfondita di molteplici soluzioni dalle quali ho selezionato le due migliori visioni interpretative di un unico tema.

<i>Nome:</i>	Vito
<i>Cognome:</i>	Noto
<i>Data di nascita:</i>	15 settembre 1955
<i>Abita a:</i>	Cadro
<i>Stato civile:</i>	Coniugato con Judith
<i>Professione:</i>	Product designer
<i>Hobby:</i>	Fotografia
<i>Mi piace:</i>	Viaggiare

Perché occhio-bersaglio sulla medaglia d'argento e canna-bersaglio su quella d'oro?

L'assegnazione dei soggetti è stata preceduta dalla riflessione sui diametri rispettivamente sulla superficie disponibile.

La complessità del disegno occhio-bersaglio si svela ottimalmente su una superficie maggiore rispetto al disegno della canna-bersaglio.

... e se avessi una bacchetta magica?

Mi piacerebbe che le armi vengano usate soltanto nell'ambito sportivo.

Ringraziamo Vito Noto per la chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro.



BLOCKHOUSE

Armeria & Shop

Armeria Blockhouse Sagl | via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +4191 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch



Orari di apertura: Me 14.00 - 18.30 | Gio 14.00 - 20.00 | Ve 14.00 - 18.30 | Sa 10.00 - 17.00

Filo diretto

Società di tiro in evoluzione

Fedele - Tantardini / Cosa ci si aspetta da una società riconosciuta e orientata al futuro. Come porsi verso il futuro e le sfide che ci attendono?



Come sarà la mia società fra 10 anni? Come sarà il mio poligono? Quali saranno i “nuovi soci” e come li trovo? Quali saranno le attività della società? Queste sono solo alcune delle domande che ci si deve porre per capire lo stato di salute della propria società. Il ruolo della società è fondamentale per il tiro e la stessa deve porsi degli interrogativi e fare delle riflessioni per fissare i propri obiettivi. Grazie a questo approccio è possibile individuare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e i rischi che si corrono a non fare nulla. Il potenziale di cui dispone una società è per molti ancora tutto da scoprire.

Tenete presente che la società di tiro con l'organizzazione degli esercizi di tiro fuori del servizio devono rispondere a un'esigenza (cfr. art. 19 cpv 2 lett c dell'Ordinanza sul tiro), pertanto per far fronte a questi requisiti non è sufficiente organizzare un paio di tiri obbligatori e il tiro in campagna.

Se pensiamo a quali sono i tiri a favore della Difesa nazionale (art. 4 dell'Ordinanza sul tiro) la lista è lunga: esercizi obbligatori (TO e TC), esercizi facoltativi (allenamenti), gare societarie e corsi di tiro. È evidente che abbiamo ancora margine per promuovere le attività e qui entra in gioco l'analisi della propria società: cosa faccio bene e dove posso migliorare. Ci vuole del tempo per fare questo lavoro ma se si vuole sopravvivere

e migliorare occorre investire risorse per il futuro.

Ci si potrà chiedere come si può riuscire a far tutto: bisogna iniziare! È il punto di partenza e il più difficile: l'analisi autocritica della propria società.

Chi di voi l'ha già fatto o ci ha già pensato? Quali sono i risultati? Non fermatevi davanti agli ostacoli, ce ne saranno sempre: a volte si superano, a volte si aggirano, a volte si abbattano, altre volte invece si moltiplicheranno.

Cosa si può fare per incrementare le attività e la visibilità? Vi rispondo con una domanda. Le attività sportive e ricreative dove sono? Giovani

o adulti? Entrambi? Queste sono scelte di indirizzo che aiutano ad aiutarsi. Bisogna pensare come una qualsiasi società sportiva che fissa i suoi obiettivi, tra i quali vi sono la partecipazione a gare, a manifestazioni di promozione delle attività senza dimenticare gli incontri conviviali per i soci e le autorità.

Mostrando che c'è un ampio interesse e partecipando attivamente si richiama l'attenzione dall'esterno. Anche in questo modo si acquisiscono nuovi soci o persone interessate, ma soprattutto quello che più conta: il consenso. Le società più attive sono anche le più visibili, riconosciute e apprezzate.

Affinché il sistema funzioni a tutti i livelli è necessario che ci sia un numero adeguato

di persone che collaborano: se tutti danno un piccolo contributo, il lavoro dei singoli diminuisce e rimane anche il tempo per svolgere la propria attività.

Detto così sembra facile, sappiamo benissimo che al momento non è così, provare però non costa nulla e magari un passaparola è sufficiente per trovare qualcuno disposto a dare un colpo di mano dove serve. A volte non si osa chiedere. Purtroppo non esiste una ricetta preconfezionata che va bene per tutti, ognuno deve trovare la propria strada, fare esperienze ed essere cosciente delle conseguenze di determinate scelte.

Vi invito a riflettere su questi nuovi approcci gestionali e sulla flessibilità che occorre per applicarli, ma tenete ben presente che con l'immobilismo alcune società saranno destinate a scomparire e con loro i poligoni. Una società al passo con i tempi e orientata al futuro fissa degli obiettivi e li modifica a seconda delle necessità e delle nuove esigenze, deve farsi promotrice delle attività e deve rinnovarsi. Le autorità, il CFT e la FTST non possono fare il lavoro delle società, possono consigliarle e sostenerle senza dimenticare che hanno diversi altri compiti complessi, magari meno visibili, che affrontano a stretto contatto con tutti gli attori coinvolti direttamente o indirettamente nelle attività del tiro.

Guardare avanti e rilanciare, proporre nuove idee e accettare le sfide che si presenteranno nei prossimi anni: solo così ci saranno società forti, dinamiche e vive!

Grazie per quanto avete fatto e soprattutto per quanto farete.



Formazione giovanile

Promuovere i corsi per giovani

Enrico Ortelli / Promuovere in modo attivo i corsi per giovani è un'occasione per tutte le sezioni e le discipline.

Molte sono le sezioni e diversi sono i corsi offerti, i potenziali interessati sono però difficili da raggiungere ed è qui che una strategia su scala distrettuale può portare vantaggi a tutti.

Il promuovere i corsi GT in primis offre diversi vantaggi a tutte le discipline del tiro, sia da un punto di vista del promovimento che da quello del marketing.

Ovviamente entrambe le parti: Sezione Fucile 300m – Sezione “Fucile/Pistola sport (10/25/50m)”, devono essere pronti a definire una strategia e un minimo di programma comune per quello che è il periodo del corso GT.

Il primo grosso vantaggio è il marketing diretto: i corsi GT, a differenza di quelli G+S o della semplice promozione del tiro, possono raggiungere individualmente tutti i cittadini CH nella fascia 15-20 anni di un determinato territorio; questo poiché hanno lo statuto di “Corso Premilitare”.

L'opportunità qui è quella di far passare nel medesimo messaggio anche tutte le opzioni disponibili di altri corsi, es. G+S, ovvero anche per tutti quei cittadini che l'età minima ancora non l'hanno raggiunta oppure non hanno la cittadinanza CH. Infatti, se pensiamo a un giovane abbiamo potenzialmente anche fratelli e sorelle, cugini ed amici.

A tal proposito è stata elaborata una pagina sul sito della FTST, che vuole proporsi anche come punto di contatto per tutte le altre discipline.



Sito ufficiale

Il secondo vantaggio è il marketing indiretto: allo scoccare dei 17 anni tutte le cittadine e i cittadini sono informati sul servizio militare, a 18 tutti i cittadini sono invitati alla giornata informativa e a 19 al reclutamento e in ognuna di queste occasioni ricevono o viene loro consegnato il flyer ufficiale del cantone inerente i corsi GT, con il QR che riporta alla pagina della FTST di cui sopra.

Il terzo vantaggio è quello di poter sfruttare coloro che partecipano già a un corso GT a presentare la propria attività e i propri corsi, magari con un pomeriggio di prova. Qui occorre considerare che ca. il 60% dei GT al primo anno lasciano a fine corso o entro fine stagione; magari rimarrebbero se conoscessero anche un'altra disciplina.

Un'ulteriore opportunità è quella di inviare i propri giovani dai 15 ai 20 anni dei corsi G+S al Corso GT - non (!) ovviamente affinché si dedichino puramente al Fass90 - ma perché facciano da ponte e facilitino l'interesse per la propria disciplina. Teniamo anche conto che in molti casi le attività non sono in concorrenza, essendo le discipline G+S principalmente svolte in settimana e il fucile 300m al sabato.

Il quarto vantaggio è la conoscenza che portano seco i giovani GT, la teoria e tecnica di base è presa pari-pari da quella ufficiale e tutti i monitori GT attivi sono formati per tramite dei corsi di tiro (oggi F2) tenuti dalla FTST quindi tutti gli elementi cardine sono già noti e vanno solo ripresi adattandoli alla propria disciplina e poi ovviamente esercitati.

Inoltre, per le sezioni pistola che dispongono di un poligono 25m si aggiunge anche l'opzione di poter organizzare un corso di introduzione alla P75 per i giovani nei 17-20 anni.

In questo caso si ha l'opportunità di ricevere le pistole a prestito e vedersi riconosciuti anche PO e TFC (contributi e munizione gratuita). Ovviamente per un proseguo sarebbe ideale l'offerta di corso G+S alla PPA.

Il quinto vantaggio è dato dalla diversa distribuzione delle sezioni sul territorio, una sezione pistola o fucile 10/50m può quindi fungere da riferimento per più corsi GT a 300m. Al seguente link si possono trovare i corsi GT con le figure di contatto. Per le sezioni 300m, che non organizzano loro stesse un corso GT, l'opportunità è quella di organizzare in proprio oppure di

utilizzare in un primo momento delle sinergie con un corso vicino, per esempio facendo una classe con i giovani del proprio comprensorio da poi tenere e seguire durante la stagione.



Mapa dei corsi

Ovviamente tutto quanto sopra richiede a priori lo spirito di incontrarsi e l'interesse a fare qualche cosa insieme cercando sinergie senza avere paura che un giovane se ne vada e lo si perda.

Va altresì ribadito come l'esperienza mostra che la fidelizzazione dei giovani passa dal dedicargli tempo e promuovendo i più interessati -NON i più bravi e i più forti-.

Quindi l'invito a tutti è quello di incontrarsi e promuovere senza esitare le attività dei corsi GT sinergicamente a tutti gli altri presso le proprie sezioni coordinando al contempo localmente i diversi corsi.

FTST.CH

CORSI PER GIOVANI TIRATORI

Il tiro sportivo, una pratica per tutti.

Facebook: @federazione ticinese societario

Instagram: @ftst_federazione_ticinese

PARTECIPA ANCHE TU!

Vuoi conoscere nuovi amici, avvicinarti a un nuovo sport o provare un'attività ricreativa e allo stesso tempo agonistica? Vuoi prepararti al servizio militare?

Iscriviti ai corsi per giovani tiratori e riscopri le tradizioni! Sarai seguito da istruttori e monitori in un ambiente giovane e aperto.

IMPARERAI

- ✔ A maneggiare in sicurezza il F ass 90
- ✔ Le basi della tecnica del tiro mirato e sportivo
- ✔ A conoscere te stesso
- ✔ A gestire lo stress e rimanere concentrato

Per informazioni e iscrizioni scansiona il codice QR

Uno sguardo oltre il confine

Il tiro rapido sportivo

Red. / Vi presentiamo una disciplina molto in voga in Italia che ha permesso una fusione tra tiro dinamico e tiro statico all'interno dei poligoni "normali" federativi. Uno spunto di riflessione, forse, una nuova disciplina anche da noi?



Riprendiamo un'intervista apparsa sul blog: <https://www.straight-shooting.com/> su una realtà italiana che sta raccogliendo un buon successo di partecipazione e spiegata dal responsabile del Tiro a segno (TSN) di Milano. È una soluzione ibrida tra il tiro di precisione normale a 25m (tiro a due mani) con il tiro dinamico ed è praticato all'interno di poligoni "normali" abilitati dalle autorità competenti per questo scopo. L'articolo vuole essere un'apertura degli orizzonti e perché no, un'idea magari da approfondire da parte di qualcuno.

I poligoni di tiro rappresentano luoghi fondamentali per tutti coloro che intendono entrare in contatto con le armi da fuoco e si pongono l'obiettivo di trattenere la maggior parte degli avventori per mezzo di un'offerta sportiva, o di servizi, adeguata alle esigenze di un vasto pubblico.

Tale obiettivo, soprattutto in un momento storico che vede gran parte degli sportivi spostarsi verso offerte riconducibili alla sfera privata, è particolarmente importante. Dal nostro punto di vista la via migliore da seguire in tal senso consisterebbe, visto che i

poligoni istituzionali non sono idonei alla pratica di tutte le attività, con particolare riferimento al tiro dinamico, nel realizzare con i poligoni privati una fertile collaborazione. Tirare oggi non coincide più, come lo è stato per qualche decennio, con la chiusura ma, al contrario, con la frequentazione di varie strutture, seguendo un percorso caratterizzato dalla varietà. Con questo termine ci riferiamo sia alla necessità di

agire in poligoni diversi, sia alla conseguente variabilità di scenari, che impongono prima di tutto il raggiungimento di un livello di sicurezza, soprattutto per quanto concerne le manipolazioni, adeguato ad ognuna di queste situazioni.

In Italia, è stata individuata da qualche anno, una formula dimostratasi convincente e il progetto di cui scriviamo rappresenta la componente sportiva di un'opera più ampia tutt'ora in via di sviluppo.

Cos'è il TRS?

Parliamo di una specialità sportiva elaborata da Unione Italiana di tiro a segno (UIITS) nel 2007, ispirata al tiro dinamico sportivo ma modificata rispetto ad esso in modo tale da poterla rendere praticabile all'interno dei poligoni "normali" omologati. Non viene praticata dunque in tutte i poligoni italiani.

Il nome Tiro Rapido Sportivo (TRS) suggerisce a chi lo sente pronunciare alcune peculiarità di questa disciplina ma è leggendo il regolamento che si può coglierne la vera essenza: gli esercizi che si affrontano sono concepiti in modo tale da mettere alla prova

l'abilità del tiratore intesa come rapporto armonico, equilibrato, tra precisione e velocità di ingaggio. Si tratta di esercizi molto tecnici, che prevedono il movimento del tiratore senza tuttavia esasperarlo dal punto di vista fisico. Alla base di tutto c'è naturalmente la sicurezza, che è imprescindibile.

Quali sono le differenze più marcate con il tiro dinamico?

Quelle che riguardano il movimento e la tipologia dei bersagli utilizzati. Sono previsti solo spostamenti laterali e anche l'elaborazione degli scenari si svolge entro una cornice rigida, sempre a garanzia della sicurezza, legati alle caratteristiche delle strutture. Per i medesimi motivi i bersagli possono essere soltanto cartacei. Vi sono poi ovviamente altre differenze minori legate, tanto per fare un esempio, all'utilizzo della buffetteria (equipaggiamento).

Con quali armi si pratica?

Pistole semiautomatiche, revolver, mini rifle. In via generale si possono utilizzare quasi tutti i prodotti in commercio, anche personalizzati, con alcune limitazioni che riguardano anche l'applicazione di accessori, elencate in modo dettagliato nel regolamento. Rispetto al tiro dinamico sportivo si utilizzano anche armi cal.22LR, sia corte che lunghe. In allenamento e in gara è possibile notare la maggiore diffusione di armi di impostazione marcatamente sportiva ma c'è chi utilizza con soddisfazione armi concepite per utilizzi diversi.

Cosa secondo lei ha spinto l'UIITS a inserire questa nuova specialità?

Sicuramente l'esigenza di offrire ai frequentatori sempre maggiori possibilità di divertirsi e di sentirsi appagati in ragione dei risultati sportivi raggiunti. Al di là che si possa vincere o meno in gara la pratica sportiva, esercitata con la giusta predisposizione d'animo e mentale, porta sempre dei benefici: ci si diverte e si cresce. Chi pratica, chi si allena, compie sempre un percorso positivo dal punto di vista tecnico, fisico, culturale...e soprattutto si diverte. Ogni specialità sportiva, tuttavia, è caratterizzata dal punto di vista storico da fasi di ascesa e discesa: le novità piacciono tanto. In questo momento storico



le specialità più tradizionali sembrano aver perso capacità attrattiva, soprattutto nei confronti dei giovani. Serviva dunque un prodotto nuovo.

Ci tengo tuttavia a sottolineare che, a ben vedere, le specialità non sono in contrasto tra loro, né in spietata concorrenza. Ognuna rappresenta semplicemente una parte dell'arte del tirare quindi, al TSN Milano, facciamo di tutto per favorire l'incontro del pubblico tanto con il tiro cosiddetto olimpionico quanto con questa forma di tiro dinamico.

Quali risorse il TSN Milano ha investito in questa attività? Potrebbe fornire ai lettori una descrizione di quel che possono trovare a Milano?

La natura delle risorse investite in quest'attività è monetaria, organizzativa e non solo. Osservando una gara, tutto si svolge in modo ordinato, regnano armonia e divertimento ma, a monte, è necessario un lavoro impegnativo. Il nostro primo passo ha riguardato una vera e propria indagine il cui fine era restituirci, se non delle vere e proprie certezze, quantomeno delle indicazioni molto attendibili riguardo al successo dell'impresa: abbiamo cercato di capire quanti tra i nostri frequentatori potevano essere interessati a tale pratica e a quale livello; abbiamo effettuato uno studio incentrato sulle opere strutturali; abbiamo soprattutto radunato quelle persone che abbiamo ritenuto essere più adatte a occuparsi di aspetti quali la supervisione degli allenamenti, delle gare e, soprattutto, ci siamo occupati della formazione, sia dei Range Officer stessi che degli avventori, bisognosi un prodotto didattico di qualità. Gli atleti più promettenti vengono infine aiutati a sostenere il costo delle trasferte di gara.

Quando è approdato il TRS al TSN Milano e quali sono stati i suoi sviluppi? Abbiamo inaugurato l'apertura del poligono a questa pratica nel 2015 e, negli anni, abbiamo registrato una crescita apprezzabile, segno che apprezzata è la nostra offerta organizzativa. Solo nella nostra sezione sono attivi trecento

tiratori circa. Una parte di loro pratica anche tiro dinamico ma sono significativi i numeri dei principianti. Quando organizziamo degli eventi competitivi abbiamo una media di circa duecento prestazioni totali, un numero importante.

Attualmente quali sono i requisiti minimi, sostanziali e formali, per iniziare a praticare questa specialità?

È ammesso ai corsi di abilitazione chi, secondo le verifiche della direzione tiri, ha già maturato una certa esperienza nelle altre discipline. Esperienza che non si traduce nel tentare, individualmente, di mettere in pratica qualcosa di cui non si ha conoscenza ma, molto semplicemente, nel raggiungimento di un equilibrio apprezzabile tra competenze nel maneggio in sicurezza, competenze tecniche nel tiro statico, ambizione e umiltà.

Bisogna tenere presente che ogni specialità di tiro necessita di competenze diverse e il passaggio tra l'una e l'altra comporta il confronto di ogni tiratore con determinate difficoltà, piccole e grandi. Quando ci si trova ad affrontare situazioni nuove, in un certo senso, si torna ad essere di fatto dei neofiti e, come tali, la prima cosa da fare è essere umili, accettarlo e radunare tutte le risorse a disposizione per affrontare il percorso che ci si trova dinanzi, recependo gli insegnamenti degli istruttori e impegnandosi nell'allenamento.

In via specifica la pratica del TRS prevede l'assimilazione di tecniche di manovra più numerose e complesse rispetto a quella del tiro statico, che ha altre specificità. Le tecniche cui ci riferiamo vanno dal corretto utilizzo

delle buffetterie alle manipolazioni di sicurezza ed estrazione, dal movimento ai cambi caricatore. I lettori comprenderanno dunque che allenamenti a fuoco e gare, proprio perché elevano la soglia di rischio rispetto al tiro statico e tale eventualità non sia da parte nostra accettabile visto che al primo posto viene l'incolumità delle persone, necessitano della giusta supervisione, dalla fase di insegnamento alla fase, finale, dello svolgimento delle competizioni.

Ci si allena al TRS quando si pratica il TRS, in una cornice di totale sicurezza e con l'ausilio di persone competenti, in grado di analizzare determinati problemi e fornire consigli e strumenti per migliorare.

In cosa consiste il corso?

Al TSN Milano il corso dura circa una giornata ed è diviso in due parti: gli iscritti seguono prima una lezione teorica e, solo dopo, partecipano a un'esercitazione pratica dove possono sperimentare per la prima volta quanto appreso e, al contempo, essere valutati dagli istruttori. Al superamento del corso viene concessa l'abilitazione, che permette di allenarsi al TSN Milano così come, ovviamente, presso altre sedi TSN.

Quali attrezzature sono necessarie?

Serve soltanto l'arma e, tranne che per l'uso di armi cal. .22LR, un corredo di buffetteria piuttosto basilico: cinturone, fondina, un numero di tre caricatori con i relativi portacaricatori. Cuffia e protezioni oculari sono ovviamente obbligatorie. Il TSN Milano noleggia questi accessori agli iscritti al corso che non li hanno a disposizione.

Potreste indicare, per i principianti, un ideale percorso di allenamento?

Il TSN Milano ha elaborato un programma d'allenamento specifico per i tiratori che hanno appena ottenuto l'abilitazione alla pratica del TRS, concepito in modo tale da prepararli gradualmente: si inizia con esercizi semplici, aumentando la difficoltà quando si è sicuri che la tecnica sia stata ben assimilata dal tiratore. Per quanto riguarda invece coloro che guardano al TRS con interesse senza averlo mai praticato consigliamo, in via generale, di esercitarsi nel tiro a due mani e... ancora esercitarsi, esercitarsi, esercitarsi.



Gare ISSF

Discipline olimpiche al fucile

Käser-Filippini / Vogliamo fare chiarezza sulle discipline ISSF e quali di queste sono quelle olimpiche: questo anche in vista delle prossime olimpiadi. Passiamo ora al tiro al bersaglio con il fucile.



Per la visione d'insieme delle discipline olimpiche, rimandiamo allo schemino presente all'inizio dell'articolo apparso sullo scorso numero di TiroTicino.

Nella disciplina fucile 10m, sia tra gli uomini che tra le donne, si spara la qualifica e i migliori 8 classificati accedono alla finale.

La qualifica ha il seguente programma: 15' di tempo di preparazione e colpi di prova a cui seguono 60 colpi di gara in un tempo massimo di 75'. Si spara sul bersaglio con la virgola, dunque il singolo colpo migliore ha un punteggio di 10.9; vengono conteggiati i colpi centrali detti anche "mouches". I migliori 8 classificati della qualifica accedono alla finalissima ad eliminazione.

Alla finale gli atleti vengono chiamati uno ad uno e fanno l'entrata per prendere posizione sulla linea di tiro assegnata, il programma prevede 6 minuti di preparazione e colpi di prova, durante questa fase lo speaker presenta i finalisti e ne illustra il loro palmares, al termine della preparazione ha inizio la finale che si svolge su 2 serie di 5 colpi in 250", a cui seguono colpi singoli in 50" ognuno, sempre su comando.

Dopo 12 colpi (2 serie da 5 e 2 volte un colpo) viene stilata la classifica, e viene eliminato l'8° classificato. In caso di parità tra 8° e il 7° si procede con lo shoot-off (spareggio) solo questi due tiratori sparano un sol colpo su comando in un tempo massimo di 50",

il tiratore con il punteggio più basso viene eliminato. I 7 tiratori rimasti in gara sparano altri 2 colpi singoli ognuno in 50" e si elimina il 7° e così via fino ad avere gli ultimi due tiratori che si contendono oro e argento.

Il mixed team è un'altra disciplina olimpica, come alla pistola ad aria compressa, dove ogni nazione schiera un uomo e una donna che sparano nella stessa sessione dopo un periodo di preparazione e colpi di prova di 10



minuti; sparano un programma di 30 colpi ciascuno nel tempo massimo di 30 minuti.

I primi due teams accedono al "Gold Medal Match" match per la medaglia d'oro e argento mentre il 3° e il 4° classificato si confrontano

per il "Bronze Medal Match" match per la medaglia di bronzo. Si hanno a disposizione 5 minuti di preparazione e prova e poi si spara ogni volta un colpo in 50" (bersaglio con la virgola) e si sommano i risultati dei 2 atleti. La squadra che ha il risultato più alto ha 2 punti l'altra 0; in caso di parità 1 punto a testa. Vince il team che totalizza per primo 16 punti.

Al fucile 50m, sia gli uomini che le donne gareggiano nelle 3 posizioni (3x20) con 20 colpi in ginocchio, a terra e in piedi. Dopo 15' di prova e preparazione in ginocchio, inizia la gara con un tempo totale di 90 minuti.

I migliori 8 hanno accesso alla finale ad eliminazione che si svolge anch'essa sulle 3 posizioni con 3 serie di 5 colpi in ognuna delle posizioni ginocchio, terra e in piedi.

La finale inizia, dopo 6 minuti di preparazione e prova, con tre serie di 5 colpi in 200" ognuna, in ginocchio. In seguito, si hanno 6 minuti per cambiare posizione (a terra) e per i colpi di prova; poi i tiratori assolvono 3 serie da 5 colpi ognuna in 150". L'ultimo cambio di posizione deve avvenire in 8 minuti (compresi i colpi di prova) e le 3 serie sono da svolgere in 250" ognuna.

A questo punto si eliminano gli ultimi due classificati; segue un colpo singolo in 50" e poi si elimina il prossimo e così via fino ad avere la medaglia d'oro.

(continua con le discipline non olimpiche)

Tiro in appoggio

Sempre più popolare, ma...

Käser-Filippini / Il tiro in appoggio a 10m, sia al fucile che alla pistola, trova sempre maggiori interessati e partecipanti. Spesso però le regole di tiro non sono conosciute correttamente.



È sicuramente molto positivo vedere come sempre più interessati si mettano in gioco, soprattutto durante la stagione fredda e partecipino regolarmente al tiro in appoggio che da alcuni anni è possibile praticare da 46 anni di età. Questa nuova disciplina, molto praticata anche all'estero soprattutto in Germania e in Austria permette di avvicinare anche coloro che, pensiamo alla carabina, non necessariamente sparano nella posizione in piedi a braccio libero.



Con entrambe le armi, l'appoggio permette a coloro che per un motivo o l'altro non riescono più a sparare bene a braccio libero di rimanere attivi e di partecipare alla vita in società.

Esistono alcune regole semplici che sono da

rispettare e da controllare nel rispetto del fair play! Notiamo a volte che spesso non sono chiari i principi del tiro in appoggio. Le regole particolari per questa disciplina sono poche e in buona parte rimandano alle regole internazionali ISSF, soprattutto per quanto attiene le armi (peso, forma, scatto, ecc.).

Particolarità

In Svizzera esistono due regolamenti tecnici specifici nelle Regole per il tiro sportivo (RTSp) e più precisamente il TRGA (regole tecniche fucile in appoggio) e il TRPA (per la pistola). Le armi rispettano di principio il regolamento ISSF per fucile e pistola 10m.

Al fucile è possibile usare un calcio speciale "per il tiro in appoggio" oppure il fusto può montare una base di appoggio di materiale non modellabile (per "livellare" la base d'appoggio). Questo non può però essere più lungo del fusto originale. Per ciò che attiene lo spessore e la larghezza del fusto, fanno stato le regole ISSF.

Alla pistola l'impugnatura può montare una base di appoggio di materiale non modellabile (per "livellare" la base d'appoggio). Questa non può essere più grande dell'impugnatura originale. Le dimensioni complessive sono da rispettare (cassetta!).

Appoggio e posizione

In entrambi i regolamenti si definisce in modo chiaro come deve essere il supporto e come appoggiare l'arma. Il supporto è

fatto di materiale rotondo di al massimo 50mm di diametro e di una lunghezza di almeno 100mm. Il supporto rotondo deve essere fatto o ricoperto di materiale liscio, non antisdrucciolo e può essere fissato solo da un lato ad uno stativo. È permesso l'uso di stativi personali solo se questi non sono messi a disposizione dall'organizzatore. Non è permesso accostare o appoggiare parti del corpo al bancone. L'arma può essere unicamente appoggiata sul supporto. La distanza laterale dall'arma allo stativo deve essere di almeno 20mm. Si vuole dunque un solo punto d'appoggio dell'arma.

La „mano debole” deve tenere il fucile sul fusto dall'alto o dal basso. Non è permesso toccare o avvolgere il supporto. Il fucile può essere sostenuto unicamente dalle due mani, la spalla, la guancia e la parte di petto vicino alla spalla d'appoggio. Calcio e calciolo devono essere costruiti in modo che non possano appoggiare sopra la spalla.

Alla pistola si spara con una mano sola.

Partecipanti della categoria SV possono sparare da seduti. Come sedia sono permessi sgabelli senza schienale con tre o più gambe. L'altezza dello sgabello non può essere maggiore a 50cm. Lo sgabello è da portare dal tiratore. Durante il tiro, le gambe del tiratore non possono toccare quelle dello sgabello.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle RTSp e alla relativa pagina internet delle FST.



Formazione di allenatori di società

Flessibilità a competenze nell'istruzione

Luca Filippini / Per integrare e formare al meglio gli interessati, si possono pensare varie offerte: dal pomeriggio di prova, al corso per adulti di 4-5 serate a cui potrebbe seguire un coaching attivo, ecc. La parola d'ordine è flessibilità in tutti gli ambiti.

Al momento attuale chi si occupa di istruzione nelle società ha seguito varie vie per la raggiungere la propria formazione. Da un lato abbiamo i monitori Gioventù+Sport che si occupano della formazione nelle discipline sportive da 10 a 300m, abbiamo poi i monitori dei corsi per Giovani Tiratori (GT) che assicurano l'ambito dell'istruzione paramilitare al fucile d'assalto 90 e i monitori sport per adulti (esa) che possono seguire tutte le discipline dove loro stessi hanno le competenze tecniche.

Per tutti coloro che sono attivi nell'ambito istruzione è importante tenere presente che non si ha mai finito di imparare e dunque è molto importante seguire corsi di formazione continua o corsi che permettono di allargare le proprie competenze tecniche e anche quelle non tecniche. Normalmente si definisce la frequenza minima (ad esempio nel G+S è ogni 2 anni mentre per i capi GT ogni 6 anni) per tenere attivi i brevetti, ma si può anche fare di più...

La formazione oggi

Dal 2023 la sezione delle attività fuori servizio ha definito che per i capi giovani tiratori è necessario essere già prima monitori di tiro (2 giorni) e poi seguire un corso tecnico di tiro F2 organizzato dalla

FTST che consiste nella tecnica di tiro al Fass90 nella posizione a terra.

In seguito il corso vero e proprio per la funzione è organizzato dall'Ufficiale federale di tiro su tre giornate (tratta principalmente la formazione metodica, teorica e pratica).

Per l'ambito Gioventù+Sport è necessario seguire il corso di tiro F2 (fucile: approfondimento della posizione a terra; pistola: tiro di precisione alla P10 e alla PPA a 25m) e il corso F3 (fucile: introduzione della posizione in ginocchio; pistola: introduzione alla precisione veloce e al tiro di duello) entrambi di una giornata. Al fucile è importante seguire il corso con il fucile 50m. Dopo questo corso "preparatorio" si segue il corso base G+S vero e proprio della durata di 3 fine settimana (totale 6 giorni) che normalmente viene organizzato in autunno negli anni pari.

Temi principali del corso sono la metodica dell'istruzione (come insegnare), come porsi di fronte ai giovani e la via dell'istruzione (come portare un principiante a muovere i primi passi in sicurezza e per avere successo). Visto che questo corso si svolge a 10m, per avere le competenze necessarie al futuro lavoro in società è previsto un corso

di approfondimento di 2 giorni a metà marzo degli anni dispari che al fucile verte sulla posizione a terra a 50m e l'introduzione e costruzione della posizione in ginocchio mentre alla pistola si tratta il tiro di precisione a 25m con la PPA.

Per i monitori di sport per adulti, esiste una formazione simile a quella elencata sopra per i monitori G+S ma la commissione istruzione non ha mai organizzato un tale corso in lingua italiana, poiché manca la massa critica e ha pertanto preferito indirizzare gli interessati, eventualmente con la frequenza di corsi preparatori ad hoc, sulla via del corso base G+S come indicato sopra. Per ottenere anche l'abilitazione ai corsi per adulti, abbiamo organizzato alcune volte dei corsi di introduzione esa di 2 giorni con temi principali il marketing, la pianificazione, calcolazione dei costi e relativo finanziamento di un corso per adulti in società e la tecnica delle discipline più consone agli adulti (tiro in appoggio, fucile 300m e pistola 25m).

Sviluppi futuri

Come in ambito G+S, i bambini (sotto i 10 anni) sono gestiti all'interno di un normale corso per giovani (10-20 anni), capita nelle società di avere anche degli adulti che si



avvicinano al nostro sport ma non avere dei corsi specifici. Spesso la soluzione è quella di integrare questi interessati nei corsi di formazione giovanile. Dunque per rispondere al meglio alle esigenze dei corsi in società ma anche per dare ai futuri monitori le migliori basi possibili e anche le maggiori competenze possibili, vorremmo cercare di continuare sulla via tracciata: passare dunque dalla formazione G+S per poi accedere al brevetto esa con un corso di 2 giorni e completare così le competenze mancanti nella gestione di un pubblico di adulti. A titolo volontario, è pensabile seguire dei corsi tecnici supplementari prima o dopo il corso di introduzione

esa sempre nell'ottica di approfondire e perfezionare le proprie competenze, se il singolo lo ritiene utile e necessario.

Questi corsi possono venir seguiti anche dai monitori G+S, sempre allo stesso scopo. In effetti nelle società può essere utile perfezionare le competenze tecniche per avere più da offrire ai partecipanti.

Complemento di competenze

Al momento sono emersi alcuni ambiti di approfondimenti tecnici che in parte abbiamo già offerto come pilota e che su questa base potremmo approfondire o migliorare. Si tratterebbe sia di conoscenze

tecniche a livello di tiratore ma anche di competenze su come istruire al meglio queste discipline: tecnica di tiro in appoggio alla pistola o al fucile; tecnica pistola o fucile 10m; tecnica pistola ordinanza (focus tiro a 2 mani); tecnica fucile ordinanza a terra sulla base del corso di tiro F2 a 300m; ecc.

Chiaramente si tratterebbe per il singolo di investire alcune giornate in più per la sua formazione, ma in questo modo potrebbe riempire maggiormente il proprio "sacco da montagna" da cui poi pescare al momento del bisogno... più il sacco è pieno e più si hanno varianti o esempi da mettere in pratica.

CENTRO OTTICO Andreoli

Occhiali - Lenti a contatto - Tiro - Postura

Champion

Jäggi

Axia Triplex

CENTRO OTTICO ANDREOLI SA

Via Battaglini
6950 Tesserete

CONTATTI

Telefono: +41 (0)91 930 01 11
Email: andreoli@centroottico.ch
Web: www.centroottico.ch

ORARI DI APERTURA

Lunedì: chiuso
Martedì-venerdì: 9-12 / 14-18:30
Sabato: 9-12 / 14-17



PROFESSIONAL



M4 T-PRO

Versioni disponibili:
Lunghezza canna: 36 cm o 47 cm
Colorazione: Black o Brown Cerakote

Importatore generale per la Svizzera:
OUTDOOR ENTERPRISE SA

6534 San Vittore
info@outdoor-enterprise.ch
www.outdoor-enterprise.ch

 **Benelli**

Armi... particolari

Mazze ferrate, utilizzo durante la Prima guerra mondiale

Claudio Portavecchia / La Prima guerra mondiale (1914 –1918) ha visto l'avvento di nuove armi, mitragliatrici utilizzate per la prima volta in larghissima misura, aviazione e carri armati. Ma sono riapparse anche armi antiche, come le mazze ferrate, le quali dopo tre secoli di assenza sono state impugnate dai soldati, in feroci combattimenti.



La mazza ferrata è stato uno strumento utilizzato dai combattenti medievali per sfondare e disarticolare le corazze dei cavalieri. Il confronto proseguiva maneggiando spade e sciabole. Terminato il periodo delle corazze sono sparite anche le mazze ferrate.

Esse sotto forme più ridotte - ma non meno micidiali - riapparirono in mano ai fanti inglesi durante attacchi alle trincee tedesche nelle regioni nordoccidentali della Francia durante la Prima guerra mondiale. Si trattava di oggetti costruiti artigianalmente, che ben si adattavano alla conformazione del terreno, perché corte e più maneggevoli dei lunghi fucili con baionetta inastata, specialmente quando i fanti raggiungevano le strette trincee nemiche e i camminamenti.

La guerra dei gas e le mazze ferrate

I tedeschi impiegarono per la prima volta il gas nel 1915 sul fronte di Ypres in Francia – solfuro di etile bicalorurato – il quale prese in seguito il nome convenzionale di “iprite” proprio il luogo dove fu usato per la prima volta.

Il fronte italiano fece la conoscenza del gas il mattino del 29 giugno 1916 sul Monte San Michele a nord di Trieste. Il fronte era tenuto dagli “Honvet” ungheresi e da reparti austriaci. Dopo aver liberato il gas le truppe austro ungariche attaccarono le linee italiane utilizzando in modo massiccio mazze ferrate,

di diverse foggie, per finire i nemici messi fuori combattimento dai gas velenosi. Quel giorno vi furono migliaia di morti nelle file italiane a causa dei gas lanciati dagli austro ungarici. Le truppe italiane sprovviste di protezione furono investite in pieno dalle nubi tossiche e, specialmente le prime linee, non ebbero scampo: i soldati morirono soffocati. Tuttavia, secondo le cronache del tempo, le linee italiane di rincalzo riuscirono in qualche modo a contenere l'assalto degli austro ungarici e alla fine della giornata il bilancio, pur essendo drammaticamente pesante con migliaia di morti “gassati” da parte italiana, non sortì gli effetti sperati per gli attaccanti: il fronte aveva tenuto e non era stato sfondato.

Ma un fatto destò grande orrore in tutto il fronte interessato: la scoperta di innumerevoli cadaveri di fanti italiani già colpiti dai gas e finiti a colpi di mazze ferrate. Si trattò di evidenti crimini commessi in massa perché furono colpite persone esposte senza protezione agli effetti devastanti dei gas asfissianti, con la salute già gravemente compromessa e quindi con ogni evidenza non più in grado di combattere.

Struttura della mazza ferrata

Illustrazioni, testimonianze, fotografie ed esemplari presenti nei musei mostrano questi oggetti in diverse foggie, tutte hanno comunque una lunghezza compresa fra 50 e gli 80 centimetri circa. Possono avere

manico in legno o anche in metallo, ma con la testa in metallo, munita anche di punte più o meno acuminate. La variante austro ungarica corta e flessibile misurava solo circa 40 centimetri circa ed era pure munita di una grossa molla con testa in metallo. Le mazze con le punte presentavano svantaggi perché s'impigliavano facilmente nei reticolati di filo spinato davanti alle trincee. Vi erano poi le mazze ferrate multiuso, con teste intercambiabili a seconda dell'utilizzo. Tutti questi oggetti non erano più solo artigianali, ma erano forniti alle truppe probabilmente dai rispettivi arsenali. Con le mazze ferrate comparvero anche i “tirapugni” o “pugni di ferro” con 4 o 6 punte con o senza rinforzo. Tutti questi aggeggi servivano al combattimento ravvicinato “corpo a corpo”, senza dimenticare l'utilizzo dei vari pugnali. Anche la vanga da trincea - il nostro mitico “oggetto pio” - era spesso utilizzata in combattimento con i lati della pala affilati.

Particolarità

Quando fu accertato l'utilizzo delle mazze ferrate dagli avversari sui feriti da gas, i vertici dell'esercito italiano diramarono l'ordine secondo il quale il nemico catturato in possesso di mazza ferrata, doveva essere passato per le armi immediatamente.

Fonti:

Nevio Mantoan - La guerra di gas 1914-1918, ed. Gaspari

Renato Finadri - Mazze Ferrate della Prima guerra mondiale, Gaspari editore



Ordinanze nostre

Parabellum: prototipo W+F

Riccardo Beretta / Vi possiamo proporre un interessante articolo del presidente dell'Associazione ticinese collezionisti d'armi su alcune pistole poco conosciute.



Nel 1914, con l'inizio della Prima guerra mondiale, la DWM (Deutsche Waffen- und Munitionsfabrick di Berlino) cessò la fornitura di pistole d'ordinanza alla Svizzera.

Inizialmente, considerata l'opinione generale che regnava in Europa, le nostre autorità politiche e militari avevano maturato la convinzione che si sarebbe trattato di un conflitto di breve durata. Per questa ragione, un futuro approvvigionamento di armi in Germania non aveva destato soverchie preoccupazioni. Dopo il primo anno di guerra l'amministrazione militare federale cominciò tuttavia a manifestare un certo disagio, perché le pistole a disposizione negli arsenali non riuscivano più a coprire il fabbisogno di armi da consegnare agli ufficiali brevettati e ai nuovi sottufficiali superiori.

Non potendo, per ovvie ragioni, importare tali armi, si poneva quindi il problema di creare le basi per una produzione indigena di pistole. Questo, naturalmente, presupponeva che la Waffenfabrik (W+F) e l'industria svizzera in generale fossero predisposte per un tale impegno.

Ciò premesso, l'esercito dovette, gioco forza, far capo alle scorte di pistole ancora disponibili o consegnare temporaneamente, anche agli ufficiali, dei revolver modello 82.

Grazie alle ricerche d'archivio dell'amico Julius Tschirky ci è ora possibile sapere che il 7 agosto 1915 le autorità preposte arrivarono

alle seguenti conclusioni: "non essendo più possibile ricevere pistole dall'estero, non ci resta che prevedere un'ulteriore produzione di revolver, fissata in 2'050 pezzi per il 1915 e in 2'900 pezzi per il 1916.

Tuttavia, un eventuale ritorno al revolver come arma d'ordinanza a scapito della pistola,

sia per gli ufficiali, sia per i sott'ufficiali superiori, non può entrare in linea di conto. Si tratta, infatti, di una misura passeggera di stretta necessità".

La lunga strada della Parabellum 06 Waffenfabrik

Il progressivo peggioramento della situazione bellica, di cui non si vedeva la fine, spinse i responsabili politici e militari svizzeri a chinarsi seriamente sulla possibilità di fabbricare le pistole d'ordinanza in loco.

L'acuirsi della minaccia d'invasione da parte di uno dei belligeranti diede l'ultimo stimolo verso una tale decisione. La Waffenfabrik, già ampiamente sotto pressione per le diverse commesse belliche, si trovò, suo

malgrado, confrontata con i problemi tecnici e logistici legati a un nuovo tipo di produzione.

Nel settembre del 1916 la direzione della fabbrica comunicava di poter intraprendere, entro nove mesi, la produzione di pistole (e dei relativi pezzi di ricambio) alle seguenti condizioni: stanziamento di un credito di CHF 80'000. - per l'acquisto e per l'installazione dei macchinari necessari, adeguamento degli spazi lavorativi e una nuova pianificazione delle comande in sospenso.

Si dovevano inoltre prender i necessari contatti con l'industria privata per la produzione dei vari elementi costitutivi della pistola, fermo restando che la fabbrica federale era in grado di produrne le parti più importanti. Per rendere economicamente sostenibile l'operazione e rientrare nei costi sostenuti in precedenza per l'acquisto delle armi all'estero, si sarebbe dovuto produrre un minimo di 5'000 pezzi.

Evidentemente una questione di peso si poneva nell'ambito del reclutamento e della formazione del personale specializzato, indispensabile per condurre a buon fine una tale impresa, ma non facilmente reperibile sul mercato interno. Un primo ostacolo si pose nell'acquisizione del materiale con cui produrre le pistole.

Il 26 dicembre 1916 fu possibile, grazie a delle compensazioni con altre merci operate

dal Dipartimento degli affari esteri, una prima comanda di 20'000 chilogrammi d'acciaio alla Krefelder Stahlwerk, ditta con sede a Vienna. Superato quest'ostacolo, s'intensificarono i contatti con le ditte svizzere per la fabbricazione delle varie componenti (Sprecher & Schuh, Zenith, SIG, Hasler, ecc.).





Non tutto però andò subito liscio. In una nota del 12 febbraio 1918 si affermava testualmente: se non ci fossero ulteriori ostacoli in giugno potremmo procedere con il montaggio delle pistole, tuttavia l'esercito sollecita un aumento della produzione di mitragliatrici e di revolver e gli stabilimenti industriali, autorizzati nel 1916, non sono stati ancora ultimati.

Priorità di produzione, ritardi nella consegna del materiale grezzo e dei pezzi da parte delle ditte private, come pure questioni



logistiche, concorsero a creare ulteriori ritardi. Il 5 marzo 1918 fu comunicato che la fabbricazione avrebbe potuto iniziare verso la fine di giugno e che nel corso del 1918 sarebbe stato possibile portare a termine la comanda (avvenuta nel giugno del 1916) di 200 pistole.

Per comprendere l'accumularsi di ritardi va ricordato che una pistola consiste di 56 pezzi di cui 36 eseguiti dall'industria privata e 20 dalla Waffenfabrick con tutte le conseguenze



del caso. Solo l'impugnatura richiedeva 185 operazioni meccaniche con l'uso di molteplici frese. Il pezzo grezzo, pesava 4kg mentre il pezzo finito era di 300g. Il 92% del materiale doveva quindi essere allontanato grazie a un lavoro meccanico di grande precisione.

Finalmente, il 22 gennaio 1919 due pistole della prima serie, prodotta dalla Waffenfabrick, furono testate al banco di prova. La scelta cadde, a caso, sulle

pistole No. 15250 e No. 15256. Con ogni singola arma furono esplosi 1'200 colpi. La pistola No. 15250 funzionò correttamente sino a 585 colpi, la pistola No. 15256 sino a 865 colpi prima di avere dei problemi tecnici.

L'esame non rilevò difetti del materiale. Nelle due armi si produsse la rottura dell'estrattore per un difetto di costruzione (problema già registrato con le pistole fornite dalla DWM). Inconveniente al quale si evviò tempestivamente. Dalla prova

risultò che le pistole fabbricate in Svizzera erano equivalenti a quelle sin qui acquistate all'estero. Il 18 marzo 1919 il costo di ogni singola arma, inclusi 2 magazzini, era di CHF 230.-, lievitando poi l'11 marzo 1920 a CHF 280.-

Non va poi dimenticato che, finanziariamente, la realizzazione dei macchinari specifici richiese grandi investimenti che, in tempo di pace, non erano stati ritenuti sostenibili. Nonostante il

conflitto, con notevoli sforzi e con la compartecipazione dell'industria civile il parco macchine indispensabile fu acquisito e il personale specializzato fu istruito in tempi relativamente brevi, mettendo quindi in cantiere la produzione di pistole. Si trattò di una prestazione notevole fatta però a scapito dei costi di produzione, che lievitarono pesantemente.

Le prime pistole modello 06 prodotte dalla Waffenfabrick furono consegnate nel 1919 dopo la fine del conflitto mondiale.

Gli alleati, nell'ambito della conferenza di pace imposero alla Germania una rilevante riduzione del potenziale bellico, precludendo di fatto un'eventuale esportazione di grossi quantitativi di pistole verso la Svizzera.

Tenuto conto di tali contingenze, la produzione svizzera di pistole per l'esercito federale

si confermò definitivamente. Il risultato fu la nascita della pistola comunemente denominata dai collezionisti "Parabellum 06/24", o più esattamente "Modello P 06 Waffenfabrick".

La prima serie di pistole prodotte dalla Waffenfabrick di Berna

Grazie all'interessamento di un amico, mi è stato possibile osservare una strana pistola, sicuramente originale in tutte le sue parti (mono matricola), che però differiva in alcuni dettagli dalle Parabellum 06/24 comunemente in circolazione.

Consultando le annotazioni dell'amico Julius Tschirky (che ringrazio cordialmente per il suo prezioso materiale di studio), sono finalmente riuscito a capire di cosa si tratta. Sorretto dalle varie pubblicazioni in merito sappiamo che la prima serie di Parabellum della W+F (1918/1919) consiste in 985 pezzi (numeri di serie dal 15216 al 16200).

Prestando fede alla tabella elaborata da Julius, le date di produzione sono le seguenti:

Data	Numeri di serie	Numero di pezzi
Non conosciuta	15216 - 15225	10
09.05.1919	15226 - 15425	200
23.05.1919	15426 - 15500	75
12.06.1919	15501 - 15600	100
18.07.1919	15601 - 15660	60
08.08.1919	15661 - 15700	40
23.09.1919	15701 - 15800	100
22.10.1919	15801 - 15900	100
04.11.1919	15901 - 16000	100
01.12.1919	16001 - 16100	100
22.12.1919	16101 - 16200	100

Quello che balza subito all'occhio è la mancanza di qualsiasi iscrizione sul pezzo centrale della culatta a ginocchiera (ginocchiera anteriore).

Non è, infatti, più presente il monogramma DWM, e non figura ancora la scritta Waffenfabrick Bern sovrastata dalla Geneva Cross. Manca pure il punzone d'accettazione del controllore, in questo caso la M di Mühlemann.

Contrariamente alla produzione precedente e a quella susseguente in cui tali pezzi presentano un colore giallo paglierino, il chiavistello, il grilletto e l'arresto del magazzino sono imbruniti come il resto dell'arma.

Le guancette di legno, non numerate (si notano le ultime due cifre di matricola riportate al loro interno in lapis o in matita colorata) rispecchiano già la forma di quelle tipiche di serie (zigrinate e con il bordo liscio).

Per l'immatricolazione sono state usate (punzonate) le cifre grandi, contrariamente a quelle più piccole (tipicamente tedesche), che si possono notare nell'ultima serie prodotta dalla DWM.

Le foto dell'esemplare no. 15'218 mostrano tali differenze. Anche se non determinati, esse sono, tuttavia, evidenti.



Curiosità

Il tiro a segno in Svizzera e in Italia – legami con la carabina federale 1851

Gianni Galli - Claudio Portavecchia / La storia della carabina federale 1851 e della nascita delle società di tiro nel nostro Paese sono strettamente correlate e si intrecciano con la realtà italiana del settore al tempo di Giuseppe Garibaldi.

In Svizzera

Nell'ottocento si incominciò in Svizzera a parlare di "tiro a segno". Quest'attività legata, un po' al patriottismo, prese velocemente piede e s'iniziò da subito a organizzare gare di tiro un po' ovunque. In Ticino nacquero diverse società di tiro a segno e nel 1832 fu fondata la Società dei Carabinieri al Monte Ceneri che generò un grande entusiasmo popolare.

Nei primi anni le armi erano a pietra focaia, principalmente modelli "napoleonici" di grosso calibro (17,5mm). In seguito, apparvero le prime vere carabine da tiro a segno a percussione con luminello e capsule di fulminato di mercurio più o meno derivate dal modello "Bernier Stutzer".

Moltissimi armaioli svizzeri incominciarono a produrre per il mercato civile questo tipo di arma (calibro da 14mm -16mm) con canne esagonali o a due ordini dei calibri sopra citati.

Solo più tardi, più o meno a metà secolo, si capì che diminuendo il calibro a circa 10mm si potevano ottenere - con le canne rigate - risultati molto più performanti. Nel Ticino stesso furono prodotte alcune belle carabine con pezzi importati dal Belgio o dal Piemonte e qui assemblate da armaioli del posto vedi:

G. Manzoni a Lugano (1850-1880);
C. Leemann a Lugano (1840-...);

S. Verda a Bellinzona, ditta che passò poi a Domenico Giambonini da inizio 1900. Con l'esperienza ottenuta nel tiro a segno venne dato un grande contributo alla progettazione e all'adozione come arma di ordinanza alla nostra "Carabina Federale 1851", la quale fu in seguito utilizzata dalle società di tiro fino all'introduzione della cartuccia metallica.



In Italia

La nostra carabina federale ottenne grandi risultati di prestigio sia in mano ai "Carabinieri Genovesi" che ai "Cacciatori delle Alpi" sotto la guida di Giuseppe Garibaldi. Il noto condottiero la definiva "la mia artiglieria leggera" ed ebbe il suo battesimo del fuoco in guerra. Dopo aver scacciato gli austriaci dalla Lombardia e i Borboni dalla Sicilia, Garibaldi si diede da fare per formare le società di tiro che stavano sorgendo in diverse città del nord Italia.

A tale scopo ebbe l'aiuto di Luigi Torelli, grande patriota e competente nell'uso delle armi, il quale intrecciò molti rapporti con le società di tiro svizzere.

Infatti, egli soggiornò nel nostro paese, al fine d'imparare nozioni utili per promuovere attivamente l'organizzazione e le attività per le nascenti associazioni italiane. Negli anni seguenti si organizzarono gare nazionali a Milano, Torino, Valtellina, Genova e in altre città, alle quali parteciparono anche tiratori svizzeri. Va precisato che in tutte queste competizioni la faceva da padrona la nostra carabina federale 1851.

Curiosità

In tutta la Svizzera le gare di tiro dopo il 1850 ebbero una grande diffusione e in Ticino fu promossa un'iniziativa tendente a dotare di ricchi premi le varie competizioni. Così nacque l'idea di mettere in palio una carabina quale primo premio delle gare.

Sulla canna nella parte superiore veniva punzonato il numero di serie e la dicitura "TICINO PREMIO". Queste carabine erano molto simili alla federale, ma differivano nel calibro (12,7mm invece del 10,5mm della federale) e nel tipo di canna (ottagonale, mentre la federale è cilindrica).



Sport e media

Lo sport vero e... lo sport spettacolo

Red. / Esistono attività meno telegeniche, ma altrettanto importanti dal punto di vista aggregativo della prestazione sportiva...

In molti ambiti e dunque anche nel nostro sport ci si pone spesso la domanda sulla "copertura mediatica": questa chiaramente è importante per veicolare sponsor e pubblico e al tempo stesso far crescere il movimento e le attività sportive. Nello sport, soprattutto alla televisione, si "vendono bene" le emozioni, sia di atleti ma anche quelle generate nel pubblico. Movimenti, dinamismo, ambiente di contorno, ecc. sono tutti fattori importanti per vendere un evento sportivo o meno.

Detto ciò, risulta difficile, già per gli addetti ai lavori, seguire con entusiasmo una competizione di "tiro al bersaglio" nel senso di un match che dura 60 colpi e circa 1-2 ore, dove l'obiettivo è stare il più stabili ed immobili possibile ed essere ripetitivi per fare in modo di mettere i colpi nel centro del bersaglio. Capite che un tale evento sportivo (o format) non è il massimo per un vasto pubblico... ma neanche per degli esperti... Bisogna però chiedersi se tutti gli sport devono necessariamente avere un'audience importante a livello televisivo e mediatico in generale. Chiaramente potrebbe interessare ev sponsor...

Non tutte le gare legate al mondo del tiro però sono uguali: ottimi esempi di eventi entusiasmanti e interessanti sono ad esempio le competizioni di biathlon o di biathlon estivo (da poco anche quelle di target sprint) che combinano una parte di tiro al poligono con una parte di movimento, corsa, ecc.: in queste gare il primo che attraversa il traguardo ha vinto. Tutti lo capiscono...

Anche il tiro al piattello, soprattutto se trasmesso in TV con i piattelli "che fanno fumo" quando colpiti è interessante, ma anche qui pochi seguono una gara completa... ma anche solo una sequenza di una finale, ecc. può risvegliare emozioni ed interesse soprattutto se si conoscono i finalisti. Interessanti nel "tiro a segno" anche le competizioni tipo la Bundesliga tedesca di cui abbiamo parlato alcuni numeri fa. Qui più squadre gareggiano in scontri diretti su una o due giornate, in una palestra e in un ambiente di festa veramente speciale. Tutto l'evento è uno spettacolo e la gara di tiro ne è una parte.

Dunque alcune discipline si prestano meglio di altre ad essere mediatizzate: da capire che anche le altre discipline ne approfittano.

Sport = spettacolo?

Non necessariamente: esiste anche lo sport di resistenza, di concentrazione (come il tiro) e con altre sfaccettature che non necessariamente è uno spettacolo fine a sé stesso: anche in questo caso gli atleti o i partecipanti ricercano emozioni proprie, il controllarsi o il raggiungere una prestazione/risultato, e meritano rispetto per la loro prestazione. Il tiro di per sé è come uno "yoga applicato": molto importante per il singolo ma anche per chi segue la disciplina. Nello sport di massa o popolare che dir si voglia, è importantissima anche (o forse soprattutto) la componente sociale ed aggregativa. Soprattutto nell'attuale società di consumo e individualistica, trascorrere un certo tempo in ambito associativo, non può che aiutare a comprendere l'importanza del ruolo del singolo in una società. Anche questa una particolarità da pubblicizzare e trasmettere all'esterno.

Se desideriamo incrementare la parte spettacolo, dobbiamo però pensare a finali più brevi, magari a scontro diretto, dove anche il "non specialista" riesce a capire chi è il migliore. In questo ambito penso nel nostro piccolo alle finali ad eliminazione di tipo ISSF, o alle semifinali a scontro diretto di un trofeo Raiffeisen al fucile 50m. A livello di gare nazionali o internazionali, esiste ad esempio la possibilità di seguite in diretta l'evoluzione dei risultati, vedere le rosate ottenute dai nostri atleti, ed a volte abbiamo anche lo streaming delle finali.

Se poi questi eventi passano in televisione, anche i cronisti "non del mestiere" dovrebbero avere l'umiltà di chiedere un consulto tecnico, almeno per capire di cosa stanno parlando... e non voglio entrare nei dettagli su tuttologi nostrani ma penso abbiate capito a chi mi riferisco.

Nuovi format praticabili

Per avere format più interessanti dobbiamo però pensare ad una fase di qualifica anche su più date e poi, in altra data, un ritrovo dove un certo numero di finalisti gareggiano per la fase conclusiva (semifinale, finale, ecc). Tutti dovrebbero rimanere e dunque passare anche una bella giornata in compagnia, con attività collaterali (festa, buvette, ecc.) e concludere il tutto con la cerimonia di premiazione dove vincitori e vinti si congratulano a vicenda in un sano spirito di fairplay.

Fattibile magari anche per i campionati cantonali? Penso di sì: necessita però che si comunichi in modo attivo e marcato date, luoghi delle finali e che in primis gli amici tiratori si rechino sul posto per guardare la competizione. Oltre alla gara in sé, serve la parte conviviale con buvette (bibite, torte, spuntini, ecc.). Se poi, penso ad esempio alle gare indoor a 10m, al mattino si svolgessero le qualifiche su poligoni grandi e poi nel pomeriggio le finali, una dopo l'altra delle diverse discipline/categorie con un aperitivo finale a conclusione della cerimonia di premiazione, si inviterebbero molte persone, in ogni caso i finalisti delle varie discipline e categorie, a rimanere tutto il pomeriggio e guardare ed applaudire i colleghi. Una degna cornice di pubblico per un campionato.



Allargare gli orizzonti

Sito del “Fachgruppe Munition”

Red / Per i tiratori è sicuramente interessante avere anche alcune informazioni sui vari tipi di munizioni utilizzate nel nostro sport.

Il sito internet che vi proponiamo in questo articolo è <https://fchm.ch/> in lingua tedesca; si tratta del sito del “Fachgruppe Schweizer Munition” (Gruppo di specialisti delle munizioni svizzere - FCHM) ed è la voce della rispettiva associazione. Il FCHM è un'associazione che fa parte della European Cartridge Research Association (ECRA). Lo scopo del FCHM è quello di ricercare e documentare lo sviluppo delle munizioni e dei calibri svizzeri.

Per raggiungere i suoi obiettivi, il FCHM si occupa in particolare dei seguenti compiti: Pubblicazione periodica dei risultati della ricerca;

- promuovere e sostenere i progetti della European Cartridge Research Association (ECRA), come il “Headstamp Database” e il “Calibre Database”;
- Sostenere gli enti ufficiali in relazione alle collezioni di munizioni nei musei, ecc;

- Creare opportunità favorevoli di scambio e acquisizione di oggetti di riferimento, cartucce da collezione e documentazione. Il comitato emana le linee guida per gli incontri di scambio;
- organizzare seminari ed eventi di formazione e aggiornamento.

Il sito è interessante e fa conoscere la storia dello sviluppo delle cartucce e presenta anche fotografie interessanti: si parte dalla cartuccia di carta (un primo passo per la “retrocarica”) per passare poi alle cartucce metalliche suddivise in cartucce a percussione centrale e anulare. Nella parte “percussione anulare” è interessante la storia delle cartucce svizzere in calibro .22LR dei tiratori sportivi di carabina e anche la parte sulle cartucce del Vetterli. Ricordiamo che a Thun si fabbricava un'ottima cartuccia sia per il match (la famosa Stockhorn) che anche per allenamento ma poi decisioni commerciali hanno posto fine

nel 1981 a questa storia svizzera di successo. Infatti, fino alla fine degli anni '70 anche per le cartucce della carabina di piccolo calibro vi era un “cartello”: si potevano usare solo quelle svizzere e anche alle feste di tiro, venivano consegnate le relative munizioni. Solo in seguito, con la chiusura della fabbrica di Thun, di poterono impiegare liberamente le cartucce disponibili sul mercato e di produzione estera.

Nella sezione delle cartucce a percussione centrale si parla, e come poteva essere altrimenti, soprattutto del GP11 e delle sue evoluzioni tecniche nel tempo ma non si parla ancora delle nuove serie prodotte da RUAG negli ultimi anni. Si parla anche delle cartucce per i fucili dei cadetti in calibro 7.5mm e del Vetterli a percussione centrale (modifica per poter sparare al giorno d'oggi). Nel 7.5mm ci sono anche indicazioni interessanti sui prototipi di cartucce intermedie sviluppati dopo la 2GM.



Ci occupiamo della vostra sicurezza – giorno e notte.

Securitas offre prestazioni di sicurezza all'avanguardia. Presso la sede della Direzione regionale di Lugano gli impieghi sono gestiti da una modernissima centrale d'allarme e di picchetto, recentemente aggiornata secondo i più alti standard delle tecnologie multimediali.

Possiamo offrire ai nostri clienti pacchetti su misura che comprendono l'allacciamento dell'impianto d'allarme alla centrale, il trattamento dei segnali secondo procedure e ordini di chiamata da concordare, così come l'intervento sul posto della pattuglia Securitas che viene immediatamente allertata in caso di bisogno.

Securitas SA
 Direzione Regionale di Lugano
 Via Luigi Canonica 6, CH-6900 Lugano
 Agenzie a Bellinzona, Riuzzino e Mendrisio
 Tel. +41 58 910 27 27
lugano@securitas.ch



Storia nostra

Museo svizzero del tiro

Red / Il Museo svizzero del tiro a Berna, merita una visita! Nuove mostre in vista del giubileo dei 200 anni della FST.

In occasione del 31° Tiro Federale di Berna del 1885, il relativo Comitato d'Organizzazione ha deciso la realizzazione di una "Schützenstube", di un "salotto dei tiratori" che doveva servire anche quale archivio della Società Svizzera dei Carabinieri.

Dal 1896 al 1939 l'archivio-museo trova ospitalità nel nuovo Museo Storico, Piazza Elvezia 5, sempre a Berna.

L'amministrazione se l'assume a partire dal 1901 la Società dei Tiratori unificata della città di Berna e nel 1904 è stata creata da parte della SSC (Società Svizzera dei Carabinieri, allora FST) una speciale Commissione avente il compito di amministrare e curare la "Schützenstube" con relativo archivio.

Nel 1914 viene cambiato il nome in "Museo

svizzero dei Carabinieri" e l'AD della SSC 1937 decide la costruzione di un proprio Museo nella Bernastrasse 5, che sarà inaugurato nel 1939 (la spesa complessiva è stata di fr. 410'000). Da allora sono stati 11 gli amministratori che si sono succeduti.

Attualmente la Commissione Museo è presieduta da Andreas von Känel, già vicepresidente della FST. Ogni tiratore svizzero, che ha la possibilità di disporre di alcune ore mentre si trova nella capitale, non dovrebbe assolutamente lasciarsi sfuggire l'opportunità di visitare questo nostro meraviglioso museo, dove sono raccolte tutta una serie di preziose collezioni.

Fra le principali ricordiamo quella relativa ai bersagli, da quelli in legno a quelli in tela, da quelli di carta a quelli in cartoncino, ecc. Tutti questi bersagli oggi in gran parte sono sostituiti con i bersagli a valutazione

elettronica! La collezione delle armi è particolarmente ricca e spazia dalle prime armi d'ordinanza (1817) a quelle più recenti fino all'attuale Fass 90 per l'arma lunga e dalle prime pistole della cavalleria francese (1801) ai revolver sistema Schmidt (1878), alla serie di Parabellum fino più recente SIG-SAUER (1975).

Degne di particolare attenzione sono poi le collezioni relative alle medaglie e ai talleri delle Feste federali di tiro, ai premi in natura (coppe, calici, ecc.), alle medaglie d'onore e di maestria della SSC, alle medaglie al merito e a quelle del Tiro in Campagna.

Fa pure bella mostra di sé un ricco bottino di trofei internazionali: dalla Challenge argentina



(1903), attraverso il "Mannerheimpokal" (1937) a tutta una serie di premi, uno più bello dell'altro, relativi ai più svariati incontri internazionali.

Di valore inestimabile sono poi le collezioni private dei nostri più validi campioni di tutti i tempi: citiamo quella dello zurighese Ernst Stumpf, del sangallese Konrad Stäheli, definito il maestro più grande dell'arte del tiro (ripetuti titoli mondiali con il fucile ma pure con la pistola!), del thurgovese Jakob Fischer e infine ricordo pure le collezioni private di Emil Kellenberg e del lucernese Walter Lienhard. In mezzo a questa nobile schiera di campioni hanno pure trovato posto i tiratori ticinesi Domenico Giambonini di Bellinzona e Dr. Ubaldo Censi, di Lugano.



In occasione del 200. Giubileo della federazione nazionale nel 2024, il Museo svizzero del tiro sta preparando una nuova mostra permanente come pure una temporanea. Il Museo sarà presente anche ad Aarau a metà agosto 2024 in occasione dei grandi festeggiamenti. Un invito alle società e a tutti i tiratori che ancora non l'avessero visitato a farlo. Ne vale veramente la pena.



DAZZI since 1990 **SO**

TIPOGRAFIA

...una tradizione



SWISS PRODUCTION

<p>Sede Via Principale 6 CH-6747 Chironico t. 091 865 14 03</p>	<p>Filiale Via Prada 6 CH-6710 Biasca t. 091 862 36 40</p>
--	---

www.dazzi.ch

+++++

Qui s'incontra la Svizzera

Grande festa del giubileo per i
200 anni della Federazione sportiva
svizzera di tiro

16 —
18.08
2024
AARAU

- » Grande finale di tiro FST
- » Target Sprint
- » Intrattenimenti musicali
- » Streetfood
- » Luna Park
- » Corteo del giubileo attraverso Aarau
- » e molto altro ancora

Prenotate
ora i biglietti su
fst200.ch



77 Bombay Street
16 agosto, ore 20.00



Cerimonia ufficiale
con banchetto, 18 agosto



200 
Jahre SSV | Ans FST | Anni FST | Onns FST

Sponsor d'oro



polytronic

Stiftung
«Haus der Schützen»

SWISSLOS
Kanton Aargau

Sponsor d'argento



SIGSAUER





Istallazioni militari

Fortino militare di Ponte Brolla

Giorgio Piona / L'opera militare sotterranea è stata realizzata nel 1940 in piena Seconda guerra mondiale.

Il Ticino presenta un numero e una varietà di fortificazioni militari così importanti e interessanti da farne quasi un caso unico in Svizzera. Con l'avvento del nuovo esercito molte di queste opere militari sono cadute in disuso ma nonostante questo sono la testimonianza della grande volontà di difesa del Ticino nei momenti decisivi della sua storia. Un gran numero di fortificazioni sono divenute parte integrante del paesaggio rendendo dunque importante la loro salvaguardia per poter trasmettere alle nuove generazioni il giusto rispetto verso tutti coloro che le hanno costruite in tempi di grande minaccia. Esistono moltissimi itinerari escursionistici che permettono di osservare da vicino queste fortificazioni militari.

Per l'arco di tempo della seconda guerra mondiale, tra le molte costruzioni, l'opera d'artiglieria di San Carlo (San Gottardo) come prototipo di un nuovo tipo di forte munito di torrette corazzate armate di cannoni di un calibro di 10,5cm. Ma anche una piccola opera di fanteria come quella di Gandria la cui soluzione adottata per sbarrare l'asse stradale presenta una grande originalità.

La cintura difensiva allestita durante il primo conflitto mondiale doveva essere rivista in funzione delle nuove missioni dell'esercito, chiamato a difendere il territorio svizzero dalle sue frontiere,

tenendo in debito conto anche le prestazioni delle nuove armi (maggiore gittata). Venne così pianificata una nuova linea difensiva invalicabile, sfruttando anche la morfologia del territorio, da Ponte Brolla – Indemini – Mezzovico – Gola di Lago – fino a Gandria.

Nella seconda guerra mondiale furono costruite numerose opere difensive, con l'obiettivo di proteggere la Svizzera da attacchi provenienti da Sud. La linea difensiva di Ponte Brolla, con fortini e opere anticarro, ne costituisce un interessante esempio.

L'opera militare sotterranea di Ponte Brolla è stata realizzata all'inizio degli anni '40, un importante tassello nel dispositivo di difesa per impedire ad un avversario proveniente da Sud di penetrare in Vallemaggia, agire su Locarno e dominare il Piano di Magadino. Il sistema ramificato di cunicoli con sezioni relativamente piccoli, di una lunghezza totale di 550 metri, è stato scavato in una roccia dura e massiccia.

L'opera fortificata di Ponte Brolla è tuttora visitabile. Si possono visitare locali di combattimento, postazioni di cannoni anticarro e mitragliatrici, locali di deposito e postazioni di osservazione. Anche se non più operativi, le installazioni tecniche di allora, come l'alimentazione elettrica, gli impianti di ventilazione, i collegamenti telefonici,

come pure l'acquedotto, sono di particolare interesse storico.

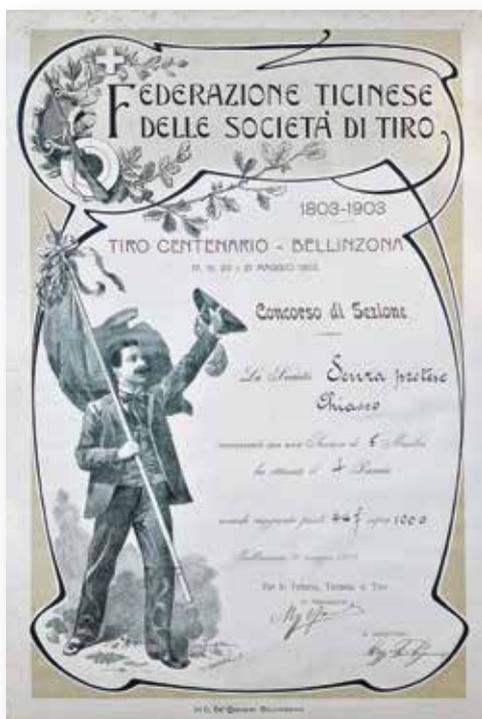
Un'occasione per visitare un pezzo di storia del nostro esercito; una linea difensiva formata da opere anticarro e dal fortino scavato tra il 1940 e il 1941 nel versante destro della valle.

Le visite con prenotazione sono da inoltrare esclusivamente ad Andreas Henke 079 681 20 81 Email: andreas.henke@bluewin.ch



Immagini d'altri tempi

L'album dei ricordi



Tiro del centenario, Bellinzona, 1903



1924, GP 90/23 munizione per il fucile 1889.



Da sin GP 90, GP90/23 e GP11



Tiro Cantonale Chiasso, 1948



Tiro Cantonale Balerna, 1984

Tiratori in cucina

Riso wild alla boscaiola

Red. / Vi presentiamo una ricetta facile da preparare e molto gustosa.

Vi segnaliamo una ricetta di una nostra tiratrice, che ben si presta per una serata tranquilla in famiglia in questo periodo tardo autunnale e invernale. La redazione invita i lettori a segnalarci magari anche altre ricette tipiche ticinesi (o meno...), addirittura poco conosciute...

Ingredienti (per 4 persone)

- 320g riso selvaggio (wild)
- 500g di funghi champignon
- 300g di luganighetta
- olio d'oliva
- parmigiano
- sale
- (rustica Oswald)

Preparazione

Per prima cosa lavate i funghi, puliteli e tagliateli a fettine. Poi versate dell'olio d'oliva sul fondo di una padella e cominciate a cucinare i funghi aggiungendo del sale o un condimento a vostra scelta (io utilizzo la rustica della Oswald). Mentre mettete



a bollire il riso, secondo le indicazioni della confezione, aggiungete in padella anche la salsicetta tagliata a tocchetti e rosolate bene il tutto. Una volta pronto il riso, travasatelo in padella insieme al condimento. Infine, servite con una

spolverata di parmigiano. Per chi è amante della cipolla e dell'aglio si possono aggiungere alla ricetta semplicemente all'inizio prima di cucinare i funghi.

Buon appetito.



FARMACIE PEDRONI

Richiedi la carta fedeltà gratuita! Applicheremo lo sconto direttamente alla cassa.



DOVE SIAMO

Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino (Socar)
Castione
Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airolo
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zandralli, Roveredo

Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazzino (Centro Leoni)
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona



DEFIBRILLATORE

In tutte le farmacie

VENDITA ONLINE

www.farmaciedellealpi.ch



HomeCare TI-Curo
Nutrizione clinica a domicilio
Farmacia San Gottardo
091 825 36 46

ALLTHERM Pharma Suisse SA
Grossista Medicinali
6500 Bellinzona



Distributore prodotti per la salute

Aut. SwissMedic N. 511841-102625531
www.farmaciepedroni.com

Tessera BENEFIT FTST

Sostenete i nostri partner

C com / La tessera di membro FST (“carta di credito”) offre interessanti premi... e facilitazioni.

È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera BENEFIT è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita. Per contattare potenziali partner è indispensabile però il vostro aiuto e dunque ve lo segnaliamo nuovamente. La commissione comunicazione FTST è costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici a tutti noi. Nuove collaborazioni sono possibili quasi unicamente se vi sono degli agganzi personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli.

Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST: non costa niente e può solo portarvi dei benefici. Ordinatela! Sul sito nazionale avete anche interessanti offerte di prodotti nello shop-online (coltellini, borracce, ecc.). Inoltre ci sono i punti premio che potete raccogliere con la nuova carta di membro FST. Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocinico@FTST.ch



Benefit card

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

● Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigrino
Armeria Bertarmi, Losone

Casarmi SA, Lamone
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Dadò Editore, Locarno

Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Grotto Canvett, Semione

Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverner
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-
Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato
Sconto 10% sugli acquisti
Sconto 10% sugli acquisti
Sconto 20% sulle risalite
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 20% sulla cucina per il titolare della tessera
Sconto CHF 5.- su noleggio karts
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona
10% di sconto sugli acquisti
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre. Dal 15.10.2023 al 25.02.2024 - Luigi Rossi (1853-1923), Artista europeo tra realtà e simbolo
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su pizze
Sconto 10% sugli acquisti
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche)

Sudoku

FACILE

		7	3	5			8	
3	9				8	7	6	4
8		6				5		
				7	1			
				4	9			8
2			5					
		2				4	5	
5			4	1	2		9	6
	3	1				8	7	

DIFFICILE

		7	3	5			8	
3	9				8	7	6	4
8		6				5		
				7	1			
				4	9			8
2			5					
		2				4	5	
5			4	1	2		9	6
	3	1				8	7	

DIFFICILE

6	8	9	1	5	7	2	4	3
7	4	1	2	3	8	6	9	5
5	3	2	6	9	4	8	1	7
9	7	3	8	4	1	5	2	6
1	2	4	5	6	3	9	7	8
8	5	6	9	7	2	1	3	4
3	6	5	4	1	9	7	8	2
2	1	7	3	8	6	4	5	9
4	9	8	7	2	5	3	6	1

FACILE

3	9	2	4	8	5	1	7	6
1	5	6	9	7	3	2	8	4
4	7	8	2	6	1	9	3	5
6	4	7	5	1	8	3	9	2
5	1	3	7	2	9	6	4	8
8	2	9	6	3	4	5	1	7
9	8	4	1	5	2	7	6	3
7	3	5	8	9	6	4	2	1
2	6	1	3	4	7	8	5	9

Soluzioni Sudoku n. 74



Via Dangio 22 - 6949 Comano
+41 91 935 11 11
mowe@mowe.ch

Siamo il vostro partner per varie tipologie di ottiche (fucile e pistola)
Contattateci mowe@mowe.ch



SCHMIDT  BENDER



NIGHTFORCE®

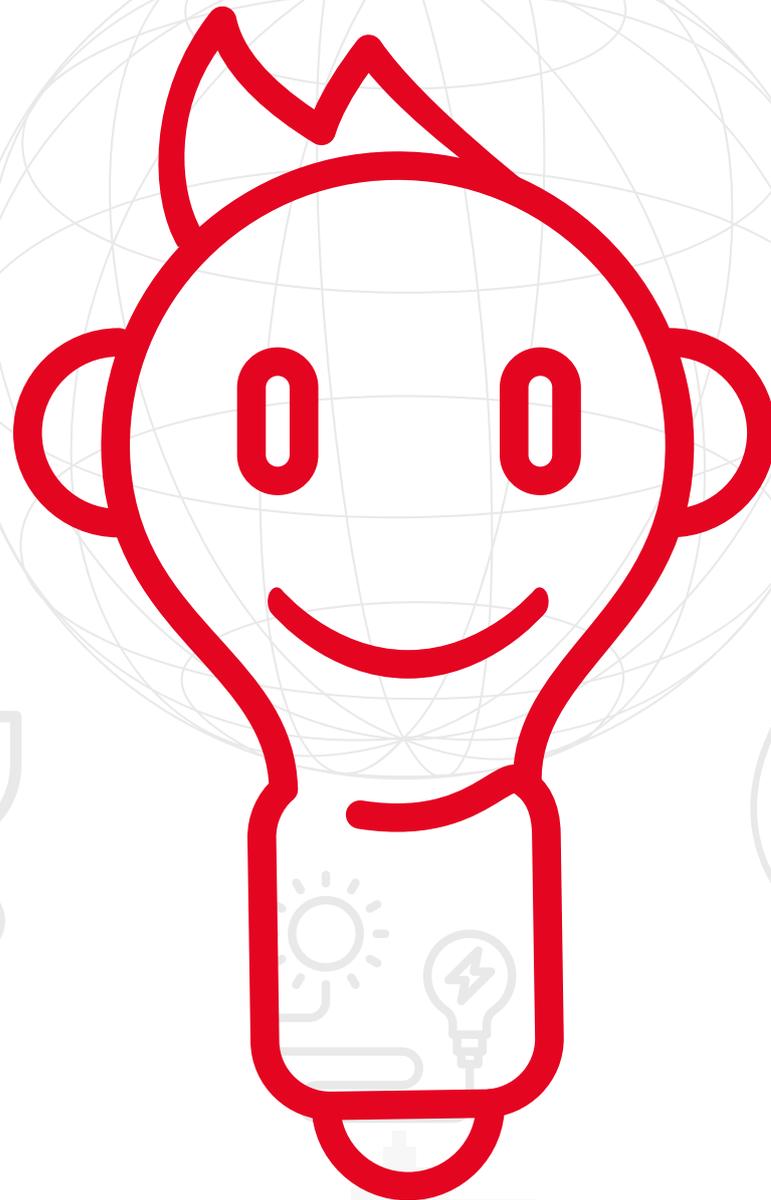


Image Source https://www.facebook.com/trijicon/photos/a.232631690085726/4468717003143819/?type=3&locale=en_GB

MOWE SA - Via Dangio 22 - 6949 Comano (CH)

Phone 091 935 1111, Fax 091 930 8777, VAT No. CHE-106.876.853, mowe@mowe.ch, www.mowetactical.ch

Energy Buddy,
il vostro consulente
per l'energia, vi suggerisce
come risparmiare!



Energy Buddy è un servizio gratuito destinato a tutte le economie domestiche allacciate alla nostra rete di distribuzione elettrica che vi aiuterà a capire meglio il vostro fabbisogno energetico e vi guiderà passo passo verso scelte più consapevoli affinché possiate consumare meno, consumando meglio!

Trovate tutte le informazioni su www.ail.ch



ail